

Committente:

ISTITUTO COMPRENSIVO SALVO D'ACQUISTO



SCUOLA DELL'INFANZIA "ZANGUIDI"

Ubicazione/riferimento:

Via Torrente Pessola 6/A,
Parma (PR)

Titolo elaborato:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Norme di riferimento:

Redatto ai sensi degli art.17 e 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Redazione a cura del:

Datore di Lavoro

D.L.:

Alessandra Tavoni

Consultazione, Verifica ed Approvazione:

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

RLS:

Roberto Rattotti

Consulenza:

EcoGeo S.r.l.
Via Paradigna 21/A - 43122 Parma (PR)

In collaborazione con:

Luigi Felisa

Data	Ed.	Rev	Descrizione
Aprile 2014	01	00	Prima Stesura

Protocollo EcoGeo		Settore	Redazione	Verifica	Approvazione	
S_RSPP	86	13	Sicurezza	MC	MT	LF

Indice

SEZIONE I	5
1. ANAGRAFICA AZIENDALE	6
2. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO	7
2.1. SCOPO	7
2.2. MODALITÀ OPERATIVE E CONTENUTO DEL DOCUMENTO	7
2.3. POLITICHE PER LA SICUREZZA.....	8
SEZIONE II	10
3. CRITERI OPERATIVI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	11
3.1. CRITERI GENERALI E PROCEDURE.....	11
3.2. DEFINIZIONI PRINCIPALI	13
3.3. FONTI DI PERICOLO	14
3.4. ANALISI PERICOLO PARTI DEL CORPO INTERESSATE - CONSEGUENZE	17
3.5. METODO DI VALUTAZIONE.....	19
3.6. PREVENZIONE E PROTEZIONE	21
3.7. CRITERI DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI "NORMATI"	22
SEZIONE III	25
4. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO AI FINI DELLA SICUREZZA	26
4.1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	27
4.2. AMBIENTI DI LAVORO – INQUADRAMENTO GENERALE	27
4.3. INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI.....	27
5. A1-1 - RISCHI DA CARENZE STRUTTURALI DELL'AMBIENTE DI LAVORO TITOLO II E V D.LGS. 81/2008	28
5.1. VIE DI CIRCOLAZIONE	28
5.2. ZONA DI PASSAGGIO	28
5.3. STRUTTURA LOCALI DI LAVORO	29
5.4. LUOGHI DI LAVORO, VOLUMI SUPERFICI ALTEZZE, PAVIMENTI	29
5.5. SERVIZI IGIENICI E SPOGLIATOI.....	29
5.6. SCALE FISSE E MOBILI	30
5.7. ARREDI E COMPLEMENTI.....	30
5.8. PORTE, PORTONI E FINESTRE	31
6. A01 – 2 RISCHI DA CARENZE DI CONFORMITA' IMPIANTI E SERVIZI TECNICI – TITOLO III D.LGS. 81/2008	31
6.1. IMPIANTO ELETTRICO E DI MESSA A TERRA.....	31
6.2. IMPIANTO DI PROTEZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE.....	32
6.3. IMPIANTO TERMICO E DI RAFFRESCAMENTO	32
6.4. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE	33
6.5. IMPIANTO DI ALLARME ANTINCENDIO E DI EMERGENZA.....	33
6.6. IMPIANTO ASCENSORE E MONTASCALE	34
6.7. IMPIANTO ADDUZIONE GAS METANO	34
7. A2-1 - MACCHINE, APPARECCHIATURE, IMPIANTI AUTOMATIZZATI - TITOLO III D.LGS. 81/2008	34
7.1. ATTREZZATURA MANUALE DI USO COMUNE.....	34
7.2. ATTREZZATURA ELETTRICA.....	34

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto" Data: Aprile 2014	Documento di Valutazione dei Rischi Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Ed. 01 Rev. 00 Sez. I-Pag.3 di 74
---	--	--------------------------------------

8. A4 RISCHI DA CARENZA DI SICUREZZA ELETTRICA- TITOLO III, CAPO III D.LGS. 81/2008	35
9. A5- ASPETTI LEGATI ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO, ESPLOSIONE, SOSTANZE E MATERIALI PERICOLOSI	35
9.1. RISCHIO INCENDIO	35
9.2. RISCHIO ESPLOSIONE –ATEX (AI SENSI DEL D.LGS 81/2008 E S.M.I. TITOLO XI)	36
10. A3 RISCHI PER LA SICUREZZA DA MANIPOLAZIONE E USO DI SOSTANZE PERICOLOSE - TITOLO IX D. LGS. 81/2008.....	37
11. B1 - FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE – SOSTANZE PERICOLOSE.....	38
11.1. AGENTI CHIMICI/SOSTANZE AEREODISPERSE (AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008 E S.M.I. TITOLO IX, CAPO I).....	38
11.2. AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI (AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008 TITOLO IX,CAPO II)	39
11.3. AMIANTO (AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008 TITOLO IX, CAPO III)	39
12. B2 RISCHI FISICI D. LGS. 81/2008 TITOLO VIII	39
12.1. RUMORE (AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008 TITOLO VIII, CAPO II).....	39
12.2. VIBRAZIONI (AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008, TITOLO VIII, CAPO III)	40
12.3. MICROCLIMA (AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008 TITOLO VIII)	40
12.4. ILLUMINAZIONE	40
12.5. AREAZIONE NATURALE	41
12.6. CAMPI ELETTROMAGNETICI (AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008 TITOLO VIII).....	41
12.7. RADIAZIONI IONIZZANTI (AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008 TITOLO VIII E DEL D.L. N. 230/95)	42
12.8. ULTRASUONI ED INFRASUONI (AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008 TITOLO VIII)	42
12.9. RADIAZIONI OTTICHE (AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008 TITOLO VIII).....	42
12.10. ATMOSFERE IPERBARICHE (AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008 TITOLO VIII).....	42
13. B3 AGENTI BIOLOGICI (AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008 TITOLO X)	42
13.1. RISCHI ALCOL E DROGHE	43
14. C1 - FATTORI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI	43
14.1. INFORMAZIONE E FORMAZIONE.....	43
14.2. SEGNALETICA DI SICUREZZA	44
14.3. SORVEGLIANZA SANITARIA	44
14.4. GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	44
<i>Contenuto della cassetta di medicazione.....</i>	<i>45</i>
14.5. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	46
14.6. RISCHI PER LAVORATORI STAGIONALI, INTERINALI, CON CONTRATTI ATIPICI.....	46
14.7. RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ, PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	47
14.8. RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI	47
14.9. RISCHI SPECIFICI PER I PORTATORI DI HANDICAP	49
15. C2- RISCHI PSICOLOGICI	50
15.1. RISCHI DERIVATI DA STRESS LAVORO-CORRELATO	50
16. C4- RISCHI ERGONOMICI	50
16.1. ERGONOMIA	50
16.2. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	51
17. RISCHI PER ATTIVITÀ E/O AMBIENTE	52
17.1. ARCHIVI/DEPOSITI	52
17.2. ZONA MENSA.....	52
17.3. TEATRO.....	53
17.4. SCHEDA MANSIONE	53
SEZIONE V	57
18. ANALISI DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI	58

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto" Data: Aprile 2014	Documento di Valutazione dei Rischi Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Ed. 01 Rev. 00 Sez. I-Pag.4 di 74
---	--	--------------------------------------

19. ELENCO DEI DISPOSITIVI INDIVIDUALI DI PROTEZIONE MESSI A DISPOSIZIONE	58
20. PROCEDURE/ ISTRUZIONI OPERATIVE INTERNE.....	58
21. PROGRAMMA FORMATIVO	60
22. CONCLUSIONI.....	61
SEZIONE VI.....	62
23. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	63
23.1. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI	65
24. DEFINIZIONI RICORRENTI	67
24.1. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO	70
24.2. OBBLIGHI DEI PREPOSTI.....	72
24.3. OBBLIGHI DEI LAVORATORI	73
24.4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	74

SEZIONE I

PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto" Data: Aprile 2014	Documento di Valutazione dei Rischi Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Ed. 01 Rev. 00 Sez. I-Pag.6 di 74
---	--	--

1. ANAGRAFICA AZIENDALE

Dati generali

NOME DELLA SOCIETÀ E RAGIONE SOCIALE	Istituto Comprensivo Salvo D'Acquisto
PLESSO	Scuola dell'infanzia "Zanguidi" Via Torrente Pessola, 6/A Parma (PR)
ORGANICO MEDIO ANNUO PERSONALE	
PRESENZA ALUNNI	
RESPONSABILE DEL S.P.P.	Luigi Felisa
R.L.S.	Roberto Rattotti
DIRIGENTE SCOLASTICO	Alessandra Tavoni
ADDETTI ALLE EMERGENZE	Allegato presente presso l'Istituto

Individuazione reparti/ambienti di lavoro

Ambienti di lavoro suddivisi nei reparti/aree di lavoro	Aule didattiche Aule di appoggio Teatro Zona Mensa Cucina Corridoi e atrio Servizi igienici/Spogliatoi Locali tecnici Archivi e Depositi Area esterna
--	--

Individuazioni mansioni principali

Principali mansioni	Docenti Collaboratori scolastici
----------------------------	-------------------------------------

Tabella 1. Anagrafica Aziendale

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto" Data: Aprile 2014	Documento di Valutazione dei Rischi Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Ed. 01 Rev. 00 Sez. I-Pag.7 di 74
---	--	--------------------------------------

2. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

La gestione della salute e della sicurezza sul lavoro costituisce parte integrante della gestione generale dell'**Istituto Comprensivo Salvo D'Acquisto**. Il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) adottato è finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza che l'Istituto si è prefissato, in una efficace prospettiva di miglioramento continuo.

2.1. Scopo

Lo scopo di questo Documento di Valutazione dei Rischi, di seguito denominato "DVR", previsto dall'art.17 del D.Lgs. 81/08 è di costituire valido strumento per l'implementazione del Sistema stesso nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il presente "DVR" deve perciò essere costantemente tenuto aggiornato, sotto forma di versioni successive o di integrazioni specifiche, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

Il presente documento si applica a tutte le attività effettuate relativamente alla **Scuola dell'Infanzia "Zanguidi"**.

2.2. Modalità operative e contenuto del documento

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro, individuato come "...il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa...", spetta la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.

L'art. 28 comma 1 sottolinea l'obbligo di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'art. 28 comma 2 stabilisce che il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve essere redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa (Sez. 02 e 03);
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) (Sez. 02 e 03);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza (Sez. 04);
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione dell'Istituto che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri (Sez. 02, 03);

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto" Data: Aprile 2014	Documento di Valutazione dei Rischi Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Ed. 01 Rev. 00 Sez. I-Pag.8 di 74
---	--	--------------------------------------

- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente (ove presente) che ha partecipato alla valutazione del rischio (Sez. 02);
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento (eventualmente individuate in sez. 03).

Così come previsto dall'art. 29 comma 3 stabilisce la valutazione è stata fatta collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente (comma 1) (ove presente) previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (comma 2).

La valutazione e il documento debbono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

Alla luce di quanto citato, il Dirigente scolastico così come individuato dal D.Lgs. 81/2008, ha incaricato una struttura tecnica per l'analisi specifica dell'argomento; la valutazione è stata perciò realizzata con l'ausilio della EcoGeo S.r.l..

2.3. Politiche per la sicurezza

Di seguito viene sintetizzata la politica adottata dalla scuola per una corretta e più profonda implementazione del sistema sicurezza:

1. Divulgare nel personale tale atteggiamento mentale e sostenerlo in tutte la loro attività;
2. Integrare le azioni di sicurezza nelle attività di progettazione, produzione, manutenzione, amministrazione o servizio di qualsiasi tipo.
3. Considerare con la stessa importanza le attività di sicurezza e le attività di lavoro per quanto riguarda le valutazioni in merito agli effetti di aumenti, gratifiche, promozioni, ecc.
4. Collaborare, attivamente, nella stesura, applicazione e controllo del programma di sicurezza.
5. Avvalersi dei consigli dei tecnici specializzati in materia di sicurezza.
6. Impegnarsi affinché le norme in materia di prevenzione degli infortuni trovino costante ed integrale applicazione.
7. Inserire nelle attività di formazione professionale gli aspetti riguardanti la sicurezza o promuovere specifici interventi formativi.
8. Svolgere comunque ogni possibile azione che permetta di realizzare le migliori condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro per il personale.

E' necessario sottolineare come prima di cambiare gli atteggiamenti degli altri inerenti la sicurezza, è opportuno cambiare il proprio.

L'Istituto considera essenziali gli obiettivi della sicurezza e della tutela della salute del proprio personale ed intende integrare gli indicati obiettivi in tutte le attività ed i momenti della vita Scolastica.

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto" Data: Aprile 2014	Documento di Valutazione dei Rischi Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Ed. 01 Rev. 00 Sez. I-Pag.9 di 74
---	--	--------------------------------------

L'Istituto considera, altresì, che il rispetto degli standard di sicurezza e tutela della salute costituisca, al contempo, la condizione minima, ma irrinunciabile di legittimità dell'esercizio delle attività produttive ed uno strumento di razionalizzazione e di efficienza dell'organizzazione dell'Istituto.

Considera, infine, l'impiego di risorse finanziarie, tecnologiche e professionali dedicate alla sicurezza ed alla tutela della salute, un investimento produttivo ed un elemento qualificante del proprio impegno per la prevenzione e la protezione dai rischi.

SEZIONE II

CRITERI OPERATIVI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

REVISIONI		
Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto" Data: Aprile 2014	Documento di Valutazione dei Rischi Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Ed. 01 Rev. 00 Sez. II-Pag.11 di 74
---	--	--

3. CRITERI OPERATIVI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1. Criteri Generali e Procedure

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la tutela della salute rappresenta il punto centrale dell'attività preventiva richiesta dal decreto legislativo n° 81/2008. Il Datore di lavoro ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, il Medico competente e l'RLS, hanno attivato tutte le competenze interne per giungere ad una conoscenza completa ed approfondita dei rischi presenti nella realtà scolastica. Per tutte le figure coinvolte, la valutazione dei rischi è stata considerata come il processo tendente a stimare la possibile entità del danno intesa quale conseguenza del rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo nell'ambiente di lavoro.

La valutazione del rischio è un processo complesso che ha richiesto il pieno coinvolgimento di tutte le risorse dell'Istituto al fine di:

- Identificare le fonti di pericolo presenti nel ciclo lavorativo (mansione, posto di lavoro, luogo di lavoro).
- Individuare i rischi potenziali per la sicurezza e la salute conseguenti all'esposizione durante l'attività lavorativa, allo scopo di produrre una mappa dei rischi.
- Stimare l'entità dei rischi di esposizione.
- Analisi delle caratteristiche di pericolosità delle attività svolte.
- Pianificazione degli interventi atti a ridurre il livello di rischio.

La mappatura dei rischi dell'Istituto può avvenire seguendo diverse metodologie. Le più usate sono:

- Suddividere la scuola in aree geografiche individuando reparti, luoghi di lavoro e procedere per ogni singola area geografica alla individuazione di tutte le possibili sorgenti di rischio.
- Individuazione di tutte le possibili tipologie di rischio presenti nell'Istituto ed associazione di queste ai luoghi di lavoro.

Nella stesura del presente documento è stata scelta la metodologia della suddivisione geografica dell'Istituto e la conseguente analisi di ogni elemento geografico elementare per giungere successivamente alla mappa dei rischi associati alle aree individuate.

La scuola è stata scomposta in aree di lavoro omogenee; per ogni area vengono identificate le attività presenti e le mansioni omogenee, alle quali sono associati gli Argomenti di rischio, che saranno trattati nella identificazione e valutazione dei rischi.

Secondo quanto riportato: nel D.Lgs. 81/08, dagli orientamenti CEE riguardo la valutazione dei rischi, dai Fogli d'Informazione ISPESL, dal modello di documento ISPESL; utilizzando inoltre un supporto software e banca dati quali il "GSS" della Infotel, la procedura adottata ha visto lo sviluppo delle seguenti fasi:

- Fase 1: Identificazione delle possibili sorgenti di rischio.
- Fase 2: Individuazione dei rischi.

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto" Data: Aprile 2014	Documento di Valutazione dei Rischi Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Ed. 01 Rev. 00 Sez. II-Pag.12 di 74
---	--	--

- Fase 3: Stima dell'entità del rischio.
- Fase 4: Individuazione delle misure di prevenzione e protezione.

La prima fase ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:

- ambienti di lavoro;
- attività lavorative ed operatività previste;
- macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;
- dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;
- utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi;

Nella seconda fase sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza.

Nella terza fase, si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi. In generale i rischi per la sicurezza vengono valutati mediante l'impiego della matrice 4 x 4 (probabilità x danno), mentre in alcuni casi viene richiamata la valutazione specifica (vedasi ad esempio rischio d'incendio ed esplosione). Per la valutazione dei rischi per la salute, vengono impiegate metodologie specifiche (es. Mova rischi per il chimico, NIOSH per la movimentazione dei carichi, ecc.).

Nella quarta fase, vengono individuate le misure di prevenzione e protezione da attuare per la riduzione del rischio.

La metodologia utilizzata per l'individuazione delle fonti di pericolo e per la valutazione dei rischi conseguenti si sviluppa quindi in fasi successive in relazione ai riferimenti normativi vigenti, alla documentazione in essere, alle certificazioni tecniche, all'osservazione ed all'analisi degli ambienti, allo studio degli impianti e dei macchinari. Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica del valutatore.

Principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi la verifica dell'applicazione dei precetti di legge, ma la ricerca di tutti quei rischi residui che nonostante l'applicazione delle normative specifiche rimangono in essere. Trattasi in effetti di rischi legati al comportamento delle persone, all'imprevedibilità e quindi all'imprevedibilità di eventi lesivi. Ogni rischio è stato valutato tenendo conto dell'entità del danno probabilmente riscontrabile.

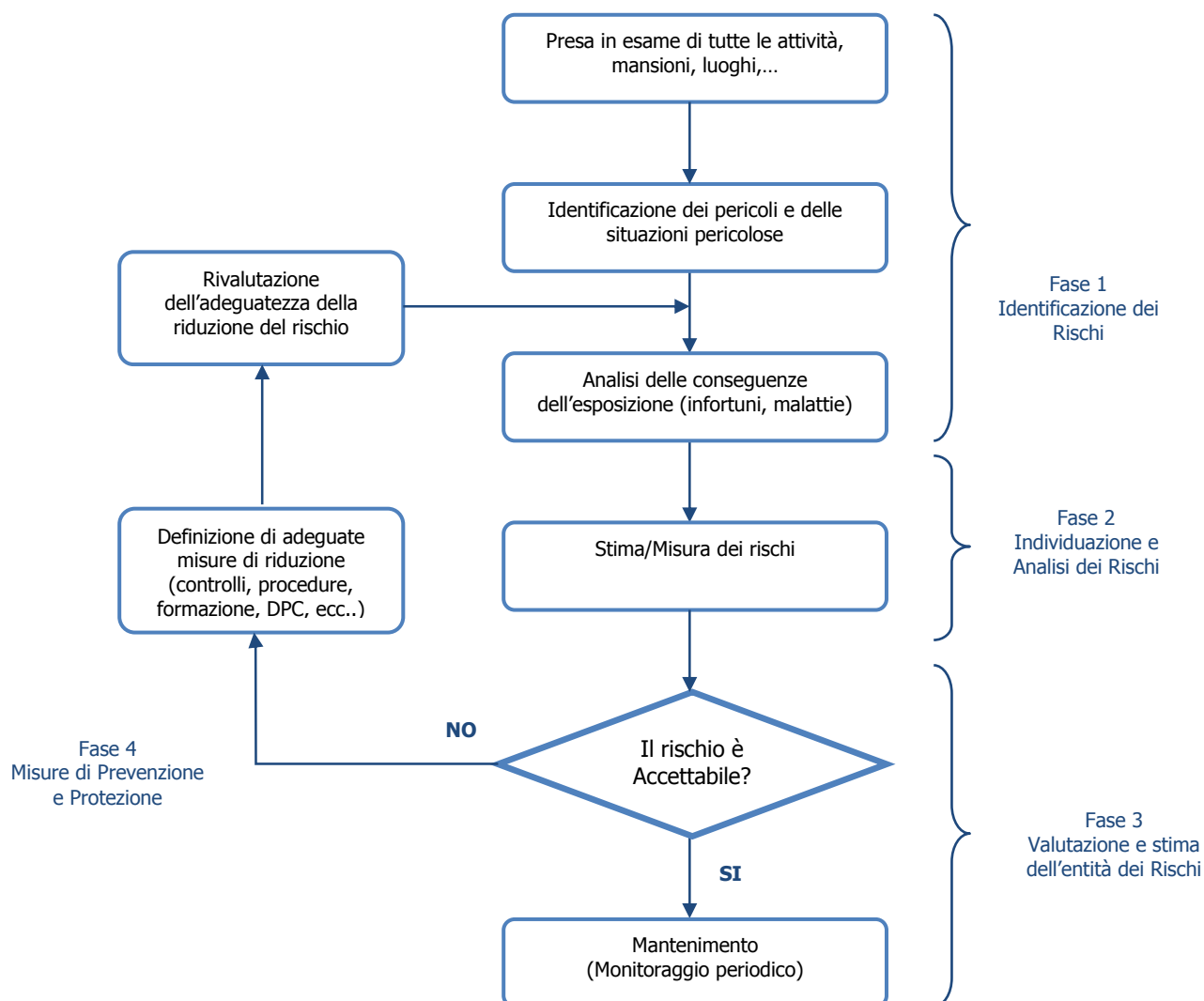


Figura 1. Schema generale di valutazione del rischio adottato.

3.2. Definizioni principali

- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per esempio materiali o attrezzature di lavoro), avente potenzialità di causare danni;
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero esposizione, di un determinato fattore.
- **Valutazione del rischio:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

3.3. Fonti di pericolo

Nella valutazione dei rischi è stata redatta prendendo in considerazione tipologie di pericolo secondo lo schema seguente:

Cod.	CATEGORIE DI RISCHIO	SUB-CATEGORIA DI RISCHIO	PRINCIPALI FONTI DI PERICOLO (Elenco indicativo e non esaustivo)
A1	Rischi per la Sicurezza	Rischi da carenze strutturali dell'Ambiente di Lavoro Titolo II e V D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità interna ed esterna • Struttura locali di lavoro • Spogliatoi, servizi, locali ristoro • Altezza, cubatura, superficie e pavimentazione • Strutture per stoccaggi e depositi, silos, soppalchi <ul style="list-style-type: none"> • Scale fisse e mobili • Arredi e complementi • Porte e portoni e finestre
A1-2		Rischi da carenze di conformità impianti e servizi tecnici - Titolo III D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Stato e conformità degli impianti; • Posizionamento ed installazione delle macchine, apparecchiature e impianti automatizzati.
A2-1		Rischi da carenze di sicurezza su Macchine Impianti e Apparecchiature - Titolo III D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica della conformità in relazione a (a titolo esemplificativo): <ul style="list-style-type: none"> - Elementi mobili; - Organi in movimento; - Organi di trasmissione del moto; - Dispositivi di comando; - Visibilità della zona operativa; - Proiezioni di materiali; - Rischio elettrico; <ul style="list-style-type: none"> - Stabilità. - Investimento da parte di mezzi
A2-2		Rischi da lavori nelle costruzioni e nei lavori in quota - Titolo IV, Capo II D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica della conformità in relazione a lavori di scavo e fondazione, • Stato e conformità delle opere provvisorie, ponteggi, tra battelli, ecc.. <ul style="list-style-type: none"> • Stato e conformità di lavori in quota, • Stato e conformità di lavori di costruzione e demolizione
A3		Rischi per la sicurezza da manipolazione e uso di Sostanze pericolose - Titolo IX D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Infiammabili ed esplosivi; • Sostanze corrosive; • Sostanze comburenti; • Sostanze tossiche e/o nocive (cancerogene, mutagene, ecc.); <ul style="list-style-type: none"> • Sostanze irritanti.
A4		Rischi da carenza di Sicurezza Elettrica- Titolo III, Capo III D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • carenza di sicurezza elettrica • uso di apparecchiature elettriche
A5		Rischi da Incendio D.M 16-03-98 e Esplosione Titolo XI, D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Fattori materiali - Prodotti combustibili (Legno, materie plastiche normali, materie plastiche ignifughe, materiali espansi, ecc.). - Prodotti infiammabili (F) ed

		<p>estremamente infiammabili (F+) (combustibili liquidi e gassosi, solventi e diluenti, vernici, inchiostri, bombolette spray, ecc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prodotti comburenti (bombole di ossigeno, perossidi e forti ossidanti, ecc.). <ul style="list-style-type: none"> • Fattori organizzativi <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di trasporto. - Modalità di deposito. • Fattori produttivi <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di fiamme libere. - Presenza di forni ad alta temperatura. - Effettuazione di travasi o di miscele di sostanze pericolose. <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di lavorazioni con trasformazione e di espansione chimica. - Presenza di lavorazioni di espansione. <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di depositi di materiale instabile. - Presenza d'impianti obsoleti. <ul style="list-style-type: none"> • Fattore umano - Particolari esposizioni al rischio incendio - Presenza di persone estranee all'azienda (visitatori o manutentori) <ul style="list-style-type: none"> - Carenze di informazione sul rischio incendio (elevati turn over) - Carenze di formazione e d'esercitazione delle squadre d'emergenza <ul style="list-style-type: none"> • Fattori gestionali - Carenza di documentazione tecnica. <ul style="list-style-type: none"> - Carenza di segnaletica. - Carenza di dispositivi di protezione. <ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà di esodo (lunghezza dei percorsi, numero ridotto di uscite, eccessivo affollamento). - Bassa affidabilità di impianti e di dispositivi di protezione
<p>B1 Rischi per la Salute</p>	<p>Sostanze pericolose - Titolo IX, D.Lgs. 81/2008</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Agenti chimici/sostanze aereodisperse (ai sensi del d.lgs 81/2008 titolo IX, capo I) • Agenti cancerogeni e mutageni (ai sensi del d.lgs 81/2008 titolo IX, capo II) • Amianto (ai sensi del d.lgs 81/2008 titolo IX, capo III)
<p>B2</p>	<p>Agenti fisici D.Lgs 81/2008 titolo VIII</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rumore (ai sensi del d.lgs 81/2008 titolo viii, capo ii) • Vibrazioni (ai sensi del d.lgs 81/2008, titolo viii, capo iii) • Microclima (ai sensi del d.lgs 81/2008 titolo viii) <ul style="list-style-type: none"> • Illuminazione • Areazione • Campi elettromagnetici (ai sensi del d.lgs 81/2008 titolo viii)

		<ul style="list-style-type: none"> • Radiazioni ionizzanti (ai sensi del d.lgs 81/2008 titolo viii e del d.l. N. 230/95) • Ultrasuoni ed infrasuoni (ai sensi del d.lgs 81/2008 titolo viii) • Radiazioni ottiche (ai sensi del d.lgs 81/2008 titolo viii) • Atmosfere iperbariche (ai sensi del d.lgs 81/2008 titolo viii)
B3	Agenti biologici - D.Lgs 81/2008 Titolo X	<ul style="list-style-type: none"> • Agenti biologici (virus, batteri, ecc.);
C1	Rischi per la Salute e la Sicurezza Organizzazione e gestione del Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Segnaletica di sicurezza • Sorveglianza sanitaria • Gestione dell'emergenza • Organizzazione del lavoro • Rischi per lavoratori stagionali, interinali, con contratti atipici • Rischi connessi alle differenze di genere, età, provenienza da altri paesi
C2	Fattori Psicologici	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi derivati da stress lavoro-correlato, carico e condizioni di lavoro
C3	Fattori Ergonomici	<ul style="list-style-type: none"> • Ergonomia
C4	Condizioni di lavoro difficili	<ul style="list-style-type: none"> • Movimentazione manuale dei carichi <ul style="list-style-type: none"> • Manipolazione Oggetti • Movimenti ripetitivi <ul style="list-style-type: none"> • Videoterminali <ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti • Rischi per le lavoratrici gestanti <ul style="list-style-type: none"> • Fasi di installazione, dismissione/trasferimento di macchine ecc. • Rischi specifici per i portatori di handicap

Tabella 2. Identificazione pericoli

L'identificazione delle fonti di pericolo e dei rischi ha costituito il primo passo del processo di valutazione, questa fase ha avuto come obiettivo quello di definire l'insieme dei rischi presenti. Il procedimento di identificazione consiste nel considerare tutte le attività ed i processi per individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale. La procedura di valutazione considera i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da condizioni operative normali; la valutazione delle condizioni anormali/straordinarie (es.: manutenzione programmata/non programmata) e delle situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) è invece demandata alle specifiche procedure che ne regolano le modalità (manuali d'uso e manutenzione macchine ed impianti, piano/procedure di emergenza, valutazione del rischio incendio, ecc...). L'attività diagnostica si è concretizzata nella raccolta dettagliata ed esaustiva di tutte le informazioni utili per identificare i pericoli ed i conseguenti rischi già noti e le misure adottate per il loro controllo, ed i rischi che, invece, necessitano di ulteriori interventi per la loro eliminazione o contenimento.

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto" Data: Aprile 2014	Documento di Valutazione dei Rischi Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Ed. 01 Rev. 00 Sez. II-Pag.17 di 74
---	--	--

3.4. Analisi pericolo parti del corpo interessate - conseguenze

L'identificazione delle fonti di pericolo è stata effettuata secondo le due fasi che seguono.

La prima fase si è tradotta nell'analisi dell'organizzazione (sottosistemi e processi) per raccogliere tutte le informazioni necessarie per individuare gli eventuali problemi esistenti. Successivamente, è stata esaminata la situazione degli infortuni e delle malattie professionali verificatesi / denunciate nell'Istituto, negli ultimi anni.

La seconda fase ha analizzato l'ambiente di lavoro, fisico e sociale mediante:

- L'analisi del layout del luogo di lavoro con identificazione delle aree omogenee, impianti attrezzature;
- l'identificazione del ciclo produttivo comprensivo delle macchine, attrezzature ed impianti presenti e dei materiali e sostanze impiegati nelle diverse aree;
- la definizione del tipo di lavoro (ripetitivo o variabile) e dei posti di lavoro (fissi o provvisori);
- l'individuazione delle mansioni svolte sul posto di lavoro, intese come l'insieme quali-quantitativo dei compiti attribuiti ed attuati dai vari soggetti (anche attraverso interviste al personale);
- la verifica preventiva del rispetto delle norme di legge vigenti in materia di sicurezza e tutela della salute riguardo le macchine, gli impianti, il reparto ed i posti di lavoro, i materiali, le sostanze, ecc.;
- l'individuazione dei pericoli potenziali per particolari categorie di soggetti (portatori di handicap, gestanti, visitatori, imprese esterne, ecc.);
- l'individuazione delle parti del corpo dei soggetti potenzialmente esposte al pericolo (vedi codifica Tabella 3 Pericoli – parti del corpo - conseguenze);
- la definizione delle probabili conseguenze a carico dei soggetti coinvolti (vedi codifica Tabella 3 Pericoli – parti del corpo - conseguenze);
- l'individuazione dei tempi di esposizione (o dei TLV) ai potenziali pericoli presenti durante l'espletamento della mansione.

LEGENDA - PERICOLI POTENZIALI				
FISICI		CHIMICI	BIOLOGICI	PSICOFISICI
MECCANICI	TERMICI	AEREOSOL	AGENTI BIOLOGICI	Psico-fisici
FM1 - Cadute dall'alto, cadute in profondità	FT2 - Freddo	CA1 - Polveri e Fibre	B0 -Nessuno	P0 – Nessuno
FM2 - Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamento	FT1 - Calore, fiamme	CA2 - Fumi	B1 -Agente Gr.1	P1 - Sovraccarico psicofisico
FM3 - Tagli, abrasioni, punture	FT3 - Esplosione	CA3 - Nebbie	B2 -Agente Gr.2	P2 -Incomunicabilità
FM4 - Scivolamento, cadute in piano	FT4 - Sbalzi di temperatura	LIQUIDI	B3 -Agente Gr.3	
FM5 - Piede in fallo, inciampamento	ELETTRICI	CL1 - Immersioni		
FM6 - Sollevamento, spostamento con sforzo	FE - Contatto con corrente elettrica	CL2 - Spruzzi, getti, schizzi		
FM7 - Movimento incoordinato	RADIAZIONI	GAS VAPORI		
FM8 - Impigliature ed agganciamenti	FR1 - Non ionizzanti	CG1 - Gas, vapori		
FM9 - Cadute oggetti o materiale dall'alto	FR2 - Ionizzanti	SOLIDI		
FM10 – Esplosione	ALTRI AGENTI	CS1 - Polveri		
	FN1 – Rumore	CS2 - Fibre		
	FV1 - Vibrazioni	CS3 - Materiali granulati		
	FL1 - Illuminazione			
LEGENDA - PARTI DEL CORPO				
CAPO	ARTI SUPERIORI ED INFERIORI	ALTRE PARTI DEL CORPO	SISTEMA PSICO-FISICO	
PT 1 – Cranio, testa	PA 1 - Mani, dita	PV 1 - Colonna vertebrale	PP1 – Sistema psicofisico	
PT 2 – Apparato uditivo	PA 2 - Polso	PV 2 - Tronco, addome		
PT 3 – Occhi	PA 3 - Braccio, gomito	PV 3 - Organi interni		
PT 4 – Apparato respiratorio	PA 4 - Gambe, ginocchia	PV 4 - Corpo intero		
PT 5 – Viso	PA 5 - Caviglia	PV 5 – Pelle		
	PA 6 - Piede, dita			
	PA 7 – Arti inferiori e superiori			
LEGENDA - CONSEGUENZE				
RISCHI FISICI		RISCHI CHIMICI		RISCHI PSICO-FISICI
MECCANICI	ELETTRICI	GAS E VAPORI	AEROSOL	BIOLOGICI
RM0 – Nessuno	RE 0 – Nessuno	RG 0 – Nessuno	RA 0 – Nessuno	RB0 -Nessuno
RM1 – Ferita	RE 1 - Ustione	RG 1 - Irritazione cutanea	RA 1 – Irritazione cutanea	RB1 -Malessere
RM2 - Trauma lieve	RE 2 - Elettrocuzione	RG 2 - Irritazione mucose	RA 2 – Irritazione mucose	RB2 -Infezione
RM3 – Trauma grave	RE 3 - Intossicazione da fumi	RG 3 - Inalazione	RA 3 - Ustione	RB3 -Malattia
RM4 - Trauma particolarmente grave	RADIAZIONI	RG 4 - Intossicazione	RA 4 - Intossicazione	RS 3 – Mancata informazione
TERMICI	RR 0 – Nessuno	RG 5 - Altre	RA 5 - Causticazione	
RT0 – Nessuno	RR 1 - Danno visivo	SOLIDI	RA 6 - Asfissia	
RT1 – Ustione calda	RR 2 – Contaminazione	RS 0 - Nessuno	RA 7 - Altri	
RT2 – Ustione fredda	VIBRAZIONI	RS 1 - Irritazione cutanea	LIQUIDI	
RT3 – Infiamm. vie respirat.	RV 0 – Nessuno	RS 2 - Ustione	RL 0 – Nessuno	
RUMORE	RV 1 - Danno al sistema osteo-articolare	RS 3 - Altre	RL 1 - Irritazione cutanea	
RN 0 – Nessuno	RV 2 - Insensibilità delle dita		RL 2 - Irritazione mucose	
RN 1 - Danno uditivo	ILLUMINAZIONE		RL 3 - Ustioni	
	RO 0 – Nessuno		RL 4 - Causticazione	
	RO 1 - Affaticamento visivo		RL 5 - Altre	
	RO 2 - Danno alla vista			

Tabella 3. Pericoli – parti del corpo – conseguenze

3.5. Metodo di valutazione

La fase di valutazione e controllo dei rischi prevede la definizione della probabilità del verificarsi di un evento dannoso e della gravità delle sue conseguenze, utilizzando l'approccio semi-qualitativo per la valutazione dei rischi.

Secondo questo metodo, la probabilità di un evento è data, non dalla frequenza del manifestarsi del fenomeno, ma dal grado di fiducia assegnato al verificarsi di esso.

Il "grado di fiducia" è stato attribuito sia attraverso il coinvolgimento diretto del personale sia sulla base delle competenze del Datore di Lavoro, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi.

L'approccio semi-qualitativo è fondato sulla strutturazione di scale semi-qualitative della probabilità (P) e della gravità (G).

La scala della probabilità (P) è legata, ovviamente, alla probabilità del manifestarsi dell'evento e cioè ai dati statistici disponibili relativi all'Istituto stesso o, ancora, allo specifico settore industriale, ma anche alla competenza professionale del valutatore.

Inoltre sono stati valutati i rischi sia in condizioni operative normali e sia in condizioni ragionevolmente prevedibili di emergenza.

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili • Non si sono mai verificati fatti analoghi • Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità • Si sono verificati pochi fatti analoghi • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Si sono verificati altri fatti analoghi • Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Si sono verificati altri fatti analoghi • Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Tabella 4. Probabilità

Analogamente, la scala della gravità (G) è legata alle conseguenze dell'evento che ne possono derivare:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • danno lieve
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • incidente che non provoca ferite e/o malattie • ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> • incidente/malattia mortale • incidente mortale multiplo

Tabella 5. Gravità del danno

Attribuendo ad ogni rischio una probabilità ed una gravità è stata costruita una matrice di rischio dove, in ordinata è riportata la gravità del danno (G) ed in ascissa la probabilità (P) del verificarsi dell'evento. La matrice costruita (vedi Tabella seguente), infine, rappresenta la scala delle priorità delle misure di prevenzione e protezione dai rischi che devono essere adottate per eliminare o ridurre e controllare i rischi per ciascuna delle mansioni espletate dal personale dell'Istituto.

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

Tabella 6. Matrice di valutazione dei rischi

La matrice di rischio costruita può essere divisa in quattro aree corrispondenti ad un:

R > 8	Rischio Alto	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata; Azioni correttive da programmare con urgenza (immediatamente)
4 ≤ R ≤ 8	Rischio Medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media; Azioni correttive da programmare nel breve/medio termine (6 mesi – 1 anno)
2 ≤ R ≤ 3	Rischio Basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario; Azioni correttive da programmare (1-5 anni)
R = 1	Rischio Irrilevante	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario Azioni correttive da valutare in fase di seconda programmazione

Tabella 7. Attribuzione del livello di rischio

"L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire al Datore di Lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per la salvaguardia della sicurezza e la salute dei lavoratori".

La riduzione del rischio può avvenire mediante misure atte a ridurre la probabilità del verificarsi di un determinato danno atteso (adozione di misure di prevenzione) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (adozione di misure di protezione, atte a diminuire l'entità del danno).

La decisione dell'intervento, che sia dell'uno o dell'altro tipo, necessita di stabilire prima quale sia il livello di

rischio accettabile R_a , in base al quale verranno giudicate bisognose di intervento in via prioritaria tutte quelle situazioni che presentano un livello di rischio R tale che:

$$R > R_a$$

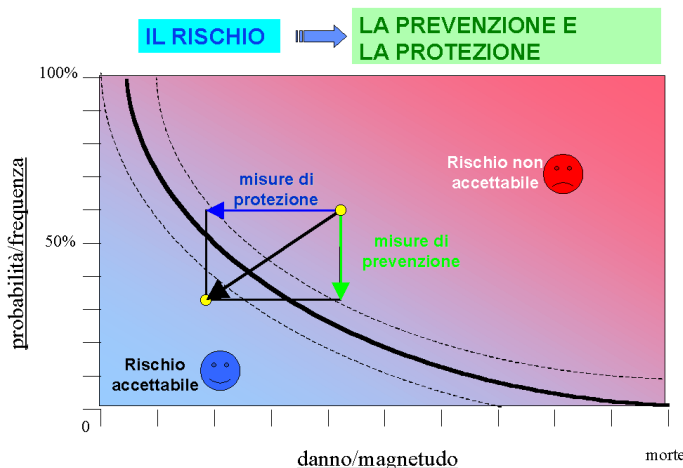


Figura 2. Schema esplicativo della metodologia di riduzione del rischio da non accettabile ad accettabile.

3.6. Prevenzione e Protezione

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno di ridurre al minimo il rischio residuo; al fine di programmare le misure di tutela sono associati a tali misure i responsabili dell'attuazione e la tempistica. Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del Dlgs 81/2008) sono del seguente tipo:

- strutturali: quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture attrezzature, ivi compreso anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- sorveglianza sanitaria: protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- procedurali: nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- informazione e formazione;
- dispositivi di protezione collettivi ed individuali: identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

In funzione dell'entità del rischio residuo, sono indicate le azioni di miglioramento, che come per le misure di tutela hanno associati i responsabili dell'attuazione e la tempistica. Così come previsto dalla norma OHSAS 18001 è stata data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;

- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici o manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) dispositivi di protezione individuali.

Attrezzature e Luoghi di lavoro	Condizioni Igieniche generali	Manutenzione	Informazione, addestramento e formazione	Procedure / Istruzioni	Sorveglianza Sanitaria	D.P.I.	Segnaletica di sicurezza	LIVELLO
Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Preditiva	Informazione, Formazione e Addestramento incluso addestramento specifico	Procedure ed istruzioni presenti e completamente applicate.	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Adeguati ed utilizzati sistematicamente	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	3 Efficaci
Possibili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Preventiva Programmata	Informazione e Formazione	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate.	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Adeguati ed utilizzati	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	2 Adeguate
Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Occasionale o a guasto	Solo informazione.	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Adeguati ma utilizzate male e scarsamente	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	1 Minime
Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Condizioni non adeguate	Non adeguata	Nessuna informazione	Non adeguate	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente	Non adeguati/non utilizzati	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica	0 Inadeguate

Tabella 8. Schema dei livelli di efficacia delle misure riduzione dei rischi.

3.7. Criteri di integrazione dei rischi "Normati"

Per quanto riguarda la stima dell'entità di rischi specifici con criteri di valutazione definiti da normativa cogente "Normati" o comunque da norme tecniche ormai consolidate ed ampiamente applicate, quali rischio rumore, rischio da MMC, rischio chimico, rischio incendio, rischio d'esplosione, ecc., nasce l'esigenza di integrare tali rischi ed i relativi criteri di valutazione nel DVR.

Di seguito si schematizzano i criteri adottati:

ENTITA' DEL RISCHIO	QUANTITATIVI		
	Rischio Rumore(*)	Rischio Vibrazioni MB (*)	Rischio Vibrazioni CI (*)
Irrilevante	Lex(8), d/w < V.I.A.	A(8) < 2,5 m/s ²	A(8) < 0,5 m/s ²
Basso	V.I.A. < Lex(8), d/w < V.S.A.	A(8) 2,5-5,0 m/s ²	A(8) 0,5-1,0 m/s ²
Medio	V.S.A. < Lex(8), d/w < V.L.E.	A(8) 5-20 m/s ²	A(8) 1,0-1,5 m/s ²
Alto	Lex(8), d/w > V.L.E.	A(8) > 20 m/s ²	A(8) > 1,5 m/s ²

V.I.A= Valore inferiore di azione (80dB(A)); V.S.A.: Valore superiore di azione (85 dB(A)); V.L.E. Valore limite

di esposizione (87dB(A))

ENTITA' DEL RISCHIO	QUANTITATIVI		
	Rischio da MMC UNI EN 1005	Rischio da Movim- ripetitivi	Rischio tiro e spinta ISO 11228- 2
Irrilevante	I-Soll. < 0,85	OCRA < 2.2	I-Soll. < 0,75
Basso	I-Soll. tra 0,86 e 0.99 (*)	2.3 ÷ 4.6 (*)	I-Soll. tra 0,75 e 0.86 (*)
Medio	I-Soll. tra 1.00 e 1.39 (*)	4.6 ÷ 9.0 (*)	I-Soll. tra 0.86 e 0.99 (*)
Alto	I-Soll. > 1.40 (*)	OCRA ≥ 9.0 (*)	I-Soll. > 1,00 (*)

ENTITA' DEL RISCHIO	QUANTITATIVI				
	Rischio Chimico	Microclima* linee guida ISPESL	Illuminazion e (valori medi zone lavoro)	Radioattività	VDT
Irrilevante	Esposizione < TLW/10 – assenza tossici e nocivi – irrilevante per la sicurezza	18° -24 °	300-500 lux	< 1 mSv	< 20h/sett
Basso	Basso Sicurezza- Irrilevante salute (ex Moderato) (*)	10°-18° 24°-32° (*)	100-300 lux 500-750 lux (*)	1-5 mSv (*)	20-40 h/sett
Medio	(*)	0°-10° 32°-40° (*)	<100 lux >750 lux (*)	> 5 mSv (*)	(*)
Alto	(*)	<0° >40° (*)	(*)	(*)	(*)

ENTITA' DEL RISCHIO	QUANTITATIVI				
	CEM (0-1 Hz)	CEM (50 Hz)	CEM (100 kHz-300 GHz)	Radiazioni ottiche (*)	Amianto (*)
Irrilevante	0 - 0.5mT	0 - 0.5 μT	<6V/m	<1/10 dei Limiti all. XXXVII	<1 fib/l
Basso	0.5- 200mT (*)	0.5μT – 100μT (*)	6-100 V/m (*)	< dei Limiti all. XXXVII	1-2 fib/l
Medio	200mT – 2T (*)	100 μT - 500μT (*)	100-610 V/m (*)	> dei Limiti all. XXXVII	> 2 fib/l
Alto	> 2 T (*)	> 500μT(*)	>610 V/m (*)	> 2 volte i Limiti all. XXXVII	

(*) Necessita di indagine specifica

ENTITA' DEL RISCHIO	QUALITATIVI			QUALITATIVI	
	Rischio Incendio (*)	Lavoro Isolato /Notturmo	Rischio Gestanti(*) D.lgs 51/01	Rischio Esplosione (*) Gas Norme CEI specifiche	Polveri
Irrilevante	Materiali difficilmente combustibili e confinati, affollamento ridotto, strutture non di pregio, ecc..	lavoro isolato molto ridotto/assente e controllato	Assenza lavori a rischio movimentazioni e carichi faticosi e luoghi insalubri	Non classificato	Non classificato
Basso	(*)	(*)	(*)	Zona 2	Zona 22
Medio	(*)	(*)	(*)	Zona 1	Zona 21
Alto	(*)	(*)	(*)	Zona 0	Zona 20

ENTITA' DEL RISCHIO	QUALITATIVI		
	Rischio Fulminazione CEI 81 (*)	Rischio Elettrico	Rischio Gestanti(*)
Irrilevante	Struttura autoprotetta	Presunzione conformità	
Basso	(*)	(**)	(*)
Medio	(*)	(**)	(*)
Alto	(*)	(**)	(*)

(*) Necessita di indagine specifica – N.B. relativamente al rischio esplosione le attribuzioni di rischio sono indicative.

(**) si rimanda alla sezione specifica nel presente documento

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.25 di 74

SEZIONE III

VALUTAZIONE DEI RISCHI

REVISIONI		
Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

4. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO AI FINI DELLA SICUREZZA

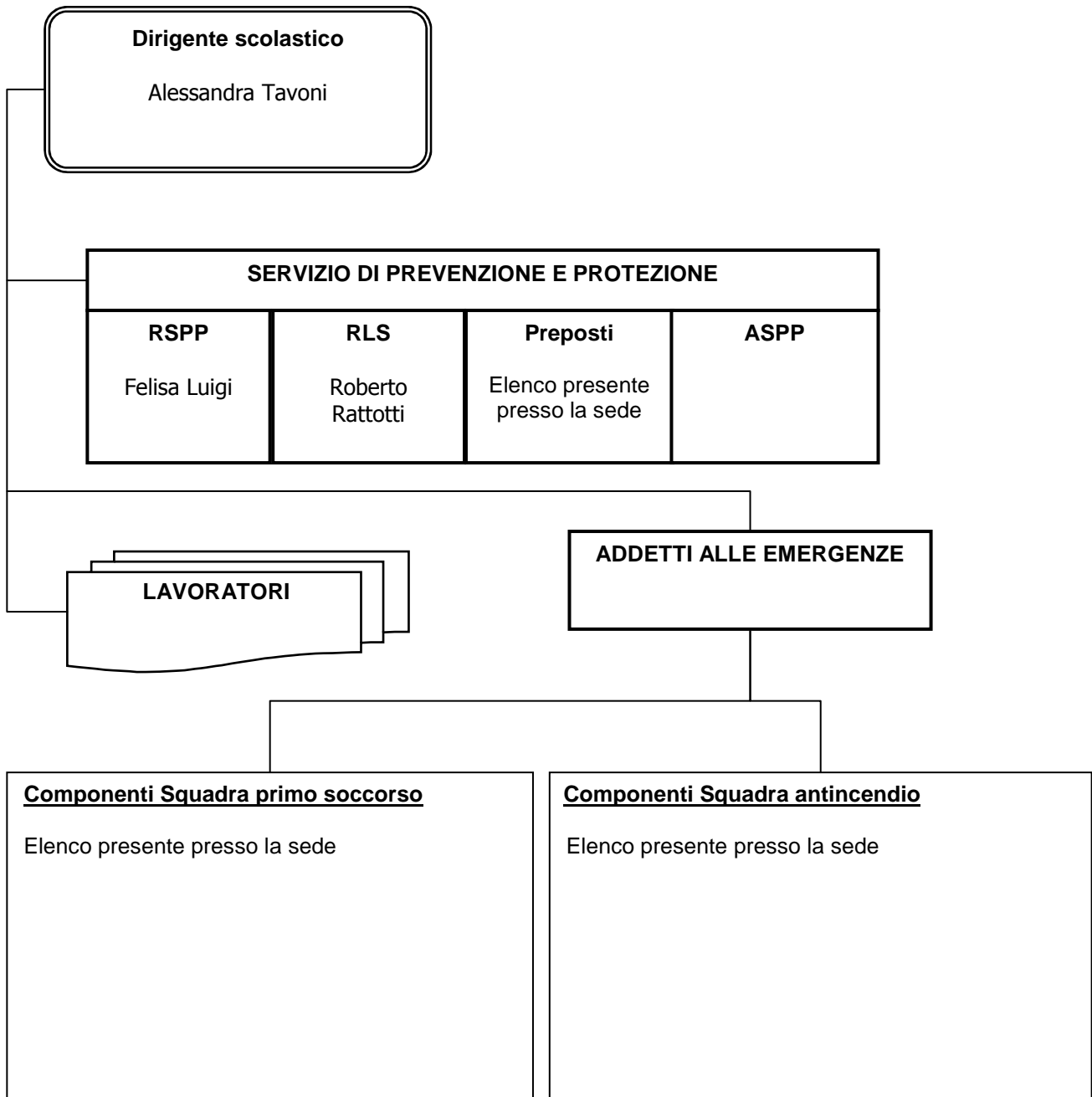


Figura 3. Organigramma della sicurezza

Il presente organigramma sarà aggiornato quando necessario ed allegato al presente documento.

4.1. Descrizione dell'attività

Il plesso scolastico oggetto della presente valutazione è la **Scuola dell'Infanzia "Zanguidi"**, che fa parte dell'Istituto Comprensivo Statale Salvo D'Acquisto. All'interno del plesso si svolgono attività di insegnamento e ludico/sportive.

I dati riportati nel presente documento di valutazione dei rischi sono stati reperiti attraverso sopralluoghi ed uno scambio di informazioni con il Datore di Lavoro ed il Rappresentante dei Lavoratori.

La presente valutazione prenderà in considerazione gli ambienti di lavoro e le mansioni svolte, i rischi specifici sono trattati nei relativi paragrafi.

4.2. Ambienti di lavoro – Inquadramento generale

L'edificio che ospita la scuola si sviluppa su un unico piano ed è diviso in due parti: un'ala ospita la scuola materna oggetto della valutazione, l'altra è occupata dall'asilo nido comunale.

I locali sono costituiti da varie aule dotate di servizi igienici per i bambini e da una zona in cui sono presenti uffici, spogliatoi, servizi igienici per il personale e un'area gioco per i bambini. Attraverso quest'area si giunge alla zona mensa vicino alla quale è presente una dispensa e la cucina. Il plesso è dotato anche di un locale adibito a teatro. Questi ultimi locali sono utilizzati anche dall'asilo.

All'esterno dell'edificio è presente un'area verde recintata utilizzata come area gioco.

La cucina non è considerata nel presente documento di valutazione dei rischi in quanto operano all'interno di essa lavoratrici di ditta esterna, in quanto la preparazione dei cibi è affidata in appalto in conformità all'art. 26 del D.Lgs. 81/ 08.

4.3. Individuazione delle mansioni

La tabella seguente sintetizza le principali mansioni individuate, relative alle operazioni svolte nell'area in oggetto, a cui è possibile attribuire stesse tipologie di rischio; ad ogni mansione sono associate le principali zone omogenee in cui normalmente operano e svolgono attività lavorativa.

Zone	SUDDIVISIONE PRINCIPALE ZONE OMOGENEE (aree/reparti)	DOCENTI	COLLABORATORI SCOLASTICI
A	Aule didattiche	X	X
AP	Aule di appoggio	X	X
T	Teatro	X	X
M	Zona Mensa	X	X
CU	Cucina		
C	Corridoi e atrio	X	X
SI	Servizi igienici e spogliatoi	X	X
LT	Locali tecnici		
AR	Archivi/Depositi	X	X
AE	Area esterna	X	X

Tabella 9. Matrice mansione-reparti con individuazione delle aree in cui operano i lavoratori (non si considerano i semplici transiti o passaggi).

*Alunni: considerati solo negli ambienti e per le attività per le quali sono equiparati ai lavoratori secondo quanto definito all'art.2 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

5. A1-1 - RISCHI DA CARENZE STRUTTURALI DELL'AMBIENTE DI LAVORO TITOLO II E V D.LGS. 81/2008

Nei capitoli seguenti sono analizzati tutti i rischi con l'attribuzione del livello di rischio sintetizzata nelle specifiche tabelle alla fine di ogni paragrafo. Inoltre sono descritte sia le condizioni generali sia quelle più significative. Analogamente per ogni tipologia di rischio è inserita la tabella per l'individuazione e la programmazione delle misure di prevenzione e protezione specifiche, per quelle generali si rimanda alle Misure di Prevenzione e Protezione alla sez. VI del presente documento; nella tabella si indica anche l'eventuale necessità di misure di protezione con dispositivi personali (DPI). Per l'individuazione puntuale dei DPI si rimanda al capitolo specifico ed alle schede mansioni allegate, per gli aspetti generali di gestione legati a controlli e verifiche periodiche, si rimanda all'allegato specifico delle procedure.

Nel presente capitolo in particolare si analizzano quelle aree e strutture di carattere generale, mentre sono rimandati ai capitoli successivi i rischi specifici delle attività dei singoli ambienti.

5.1. Vie di circolazione

L'accesso alla scuola avviene tramite un vialetto che la collega alla strada principale e attraversa un'area verde.

All'interno le zone di passaggio sono generalmente mantenute libere da materiale che possa intralciare il transito. Le aree esterne davanti all'edificio sono caratterizzate da spazi verdi adibiti alle attività ricreative dei bambini. Esse sono recintate e l'accesso alla strada avviene tramite un cancello ad apertura elettrica.

La manutenzione delle stesse viene effettuata da ditta esterna in ottemperanza all'art. 26 del D.Lgs.81/08 incaricata dalla direzione.

In caso di meteo avverso (neve, ghiaccio), la direzione scolastica provvede alla rimozione e allo spargimento di sale per ridurre la formazione di ghiaccio e, quindi, il rischio di scivolamento.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Vie di circolazione	scivolamento investimento, inciampo caduta in caso di meteo avverso	1	3	3	Basso	Tutte	Tute	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Provvedere a mantenere libere le vie di accesso effettuando regolare pulizia, soprattutto in caso di meteo avverso (neve, ghiaccio)		Media

5.2. Zona di passaggio

Le zone di passaggio interne sono costituite da corridoi, in parte occupati da arredi, che tuttavia risultano debitamente fissati. Gli spazi dei locali interni sono idonei e sono gestiti in modo tale da ridurre il più possibile l'intralcio al passaggio.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Zona di passaggio	scivolamento, inciampo, caduta, difficoltà esodo	1	3	3	Basso	Tutte	Tutte	

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.29 di 74

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Provvedere a mantenere sempre sgombre le zone di passaggio e i percorsi di esodo.		Alta/Sempre

5.3. Struttura locali di lavoro

La valutazione non ha interessato le parti strutturali proprie dell'edificio, che sono oggetto di specifica regolamentazione; dai sopralluoghi effettuati non sono emerse evidenti criticità.

Tale valutazione non costituisce in alcun modo parere tecnico di conformità che dovrà essere dimostrata con atti ufficiali quali "agibilità" e/o perizie di collaudo.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Struttura locali di lavoro, volumi superfici altezze	stabilità, carenze strutturali, cadute materiale	1	3	3	Basso	Tutte	Tutti	

5.4. Luoghi di lavoro, volumi superfici altezze, pavimenti

Gli ambienti di lavoro sono ampi e ben illuminati, ogni lavoratore dispone di una superficie sufficiente per lavorare in sicurezza e comodità.

I corridoi sono ampi e gli spazi di lavoro sono adeguati al tipo di attività svolta e sono mantenuti in condizioni di ordine e pulizia.

La pavimentazione di tutti i locali si presenta uniforme, priva di irregolarità e costituita da materiali lavabili.

Le operazioni di pulizia vengono organizzate in modo da non lasciare le superfici umide durante gli orari di maggior passaggio degli alunni e dei lavoratori.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Locali di lavoro, volumi superfici altezze, pavimenti	caduta di materiale, scivolamenti cadute e inciampi; ostacoli nell'esodo, salute dei lavoratori - infezioni	1	3	3	Basso	Tutte	Tutte	

5.5. Servizi igienici e spogliatoi

I servizi igienici sono dotati di finestrate apribili per il ricambio d'aria o impianto di aspirazione. All'interno dei servizi igienici è sempre garantita la pulizia e la disinfezione dei locali.

I servizi igienici sono composti da antibagno e bagno, sono suddivisi per sesso e per personale scolastico o alunni; sono inoltre presenti servizi igienici per disabili.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Servizi igienici e spogliatoi	Rischi da carenze strutturali, carenze d'igiene, infezioni	1	2	2	Basso	Tutte	SI	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Mantenere elevate condizioni igieniche all'interno degli spogliatoi e dei servizi igienici.		Sempre

5.6. Scale fisse e mobili

All'interno del plesso non sono presenti scale fisse poiché l'edificio si sviluppa interamente su un unico piano. Nella scuola sono presenti scale portatili utilizzate dal personale durante i piccoli interventi di manutenzione.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Scala portatile	Inciampo, scivolamento, caduta dall'alto, cadute	1	3	3	Basso	Collaboratori Scolastici	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Seguire la procedura di utilizzo delle scale portatili	Preposto	Media
Informazione sulle operazioni di utilizzo delle scale in sicurezza		Media/Secondo necessità
Verificare che siano utilizzate unicamente scale portatili conformi alla norma UNI EN 131		Media

5.7. Arredi e complementi

Gli arredi, sostanzialmente costituiti da tavolini, seggiole, giochi per i bambini, armadi e scaffali, hanno dimensione conforme all'utilizzo, sono integri, puliti e con superfici facilmente lavabili. Inoltre possiedono spigoli arrotondati. Alcuni tavoli sono utilizzati come sostegno per computer.

Anche presso le aule di appoggio e gli altri locali utilizzati dai docenti l'arredamento è di dimensione conforme all'utilizzo.

Gli armadi e le scaffalature hanno piani di appoggio interni resistenti rispetto al materiale ivi depositato.

I termosifoni sono dotati di protezioni in legno con spigoli arrotondati.

I locali presentano una disposizione degli arredi che favorisce l'uscita rapida dei bambini e degli adulti, senza creare ingombri o possibilità di inciampo.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Arredi e complementi	Contusioni, affaticamento, ergonomia, urti e colpi	2	1	2	Basso	Tutte	Tutte	
	Difficoltà di esodo	1	2	2	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Verificare il corretto posizionamento e relative dimensioni degli arredi per consentire un agevole esodo in caso d'emergenza		Quotidianamente

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.31 di 74

Attrezzare sempre le postazioni di lavoro nel rispetto dei principi ergonomici.		Secondo necessità
---	--	-------------------

5.8. Porte, portoni e finestre

La porta di accesso principale, così come le altre porte presenti presso la scuola che danno accesso all'esterno vengono utilizzate come uscite di emergenza, sono provviste di meccanismo di apertura facilitata a spinta e risultano idoneamente segnalate con apposita cartellonistica.

Le porte utilizzate in caso di emergenza sono generalmente mantenute libere da merci o ostacoli depositati anche temporaneamente in prossimità delle stesse e dei passaggi.

Le finestre, che si aprono uniformemente lungo tutto il perimetro dell'edificio, sono in vetro e alluminio e sono disposte in modo da non creare rischi per bambini e adulti.

Le superfici vetrate sono generalmente decorate in modo da essere facilmente visibili.

Le vetrate esposte direttamente all'irraggiamento solare sono dotate di veneziane interne per ridurre il rischio di riscaldamento e abbagliamento.

I cancelli di accesso all'area cortilizia sono in ferro e con apertura verso l'interno a battente.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Porte	Urto, schiacciamento, difficoltà di esodo	1	2	2	Basso	Tutte	Tutte	
Finestre	Urti, colpi e caduta di materiale dall'alto	1	2	2	Basso	Tutte	Tutte	
Misure di prevenzione e protezione						D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi	
Mantenere sgombre le porte, in particolare quelle di emergenza.							Alta/Sempre	
Verificare che il maniglione di apertura delle porte di emergenza presenti il marchio CE e che tali uscite vengano periodicamente controllate.							Media	
Controllare periodicamente lo stato delle finestre e delle coperture (veneziane/tapparelle ecc..)							Media/Periodicamente, secondo necessità	

6. A01 – 2 RISCHI DA CARENZE DI CONFORMITA' IMPIANTI E SERVIZI TECNICI – TITOLO III D.LGS. 81/2008

La procedura di manutenzione degli impianti, sia termico che elettrico, prevede che gli stessi vengano regolarmente controllati e che tutte le operazioni di manutenzione, ordinarie e straordinarie, siano affidate a tecnici specializzati. Tali controlli sono eseguiti anche sulle singole posizioni di lavoro e sugli impianti elettrici dei macchinari e delle attrezzature presenti. Gli interventi di modifica sono affidati all'installatore certificante l'impianto o ai costruttori incaricati dal Proprietario dell'immobile.

6.1. Impianto elettrico e di messa a terra

L'impianto elettrico è dotato di messa a terra, verificata periodicamente da tecnico abilitato. È presente un quadro elettrico generale, inoltre tutti i quadri vengono mantenuti chiusi. Le dichiarazioni di conformità relative all'impianto elettrico sono disponibili presso l'ente proprietario dell'immobile.

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.32 di 74

I cavi elettrici generalmente non creano intralcio e non formano grovigli che possano compromettere la sicurezza dei lavoratori. Le prese multiple, le prese volanti, le ciabatte non fissate ed i riduttori non vengono generalmente utilizzati; qualora occasionalmente dovessero servire, devono essere di tipo adeguato e conforme. Le spine sono assemblate in modo tale da evitare contatti accidentali con le parti in tensione. La manutenzione degli impianti elettrici è affidata in appalto ad un impiantista abilitato in conformità all'art. 26 del D. Lgs. 81/08.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Impianto Elettrico e di messa a terra	elettrocuzione, contatti diretti ed indiretti, innesco	1	2	2	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Disporre di certificati di conformità impianto messa a terra e impianto elettrico, e conservarli presso l'istituto.		Media
Controllare la conformità e le registrazioni delle verifiche dell'impianto di messa a terra.		Media
Mantenere chiusi i quadri elettrici, mantenerli sgombri e apporvi il segnale di divieto di spegnimento con acqua		Media

6.2. Impianto di protezione da scariche atmosferiche

Ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. 81/2008 il proprietario dell'immobile provvede affinché gli edifici siano protetti dagli effetti dei fulmini attraverso impianti realizzati secondo le norme tecniche. Dovrà pertanto essere inoltrata richiesta al proprietario dell'immobile circa l'evidenza della presenza dell'impianto di protezione da scariche atmosferiche.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Protezione scariche atmosferiche	Scariche atmosferiche, fulminazione	1	3	3	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Controllare la conformità e le registrazioni delle verifiche dell'impianto.		Media
Effettuare regolarmente la manutenzione dell'impianto.		Periodica (biennale)

6.3. Impianto termico e di raffrescamento

Il riscaldamento dei locali avviene tramite termosifoni; l'accesso alla centrale termica con caldaia è posta in locale isolato, inoltre è debitamente segnalato e mantenuto chiuso a chiave.

Al locale accedono solo i tecnici della ditta esterna incaricata della manutenzione e delle verifiche.

La manutenzione dell'impianto termico è gestita dall'ente proprietario dell'immobile ed affidata in appalto a tecnici abilitati in conformità all'art. 26 del D. Lgs. 81/08.

Non è presente nell'edificio un sistema di raffrescamento.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Impianto riscaldamento	Innesco, incendio ed esplosione	1	3	3	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Effettuare manutenzione periodica all'impianto di riscaldamento e alla caldaia nei locali tecnici.		Periodicamente

6.4. Impianto di illuminazione

L'illuminazione artificiale viene generata attraverso lampade e neon, alloggiata in idonee plafoniere, dotate di protezione contro la caduta accidentale; l'impianto è verificato periodicamente da tecnico abilitato.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Impianto illuminazione	elettrocuzione, contatti diretti ed indiretti, abbagliamento, ustioni	1	2	2	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Verificare periodicamente l'efficienza dell'impianto di illuminazione		Periodicamente

L'edificio dispone di una illuminazione di emergenza di sufficiente intensità, idoneamente installata e localizzata soprattutto in prossimità dei percorsi di esodo e delle uscite di emergenza; tale impianto è soggetto a verifiche di efficienza periodiche da parte di personale autorizzato ed esperto. Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Impianto illuminazione di emergenza	difficoltà di esodo, cadute, inciampi	1	2	2	Basso	Tutte	Tutti	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Verificare il corretto funzionamento delle luci di emergenza.		Periodicamente

6.5. Impianto di allarme antincendio e di emergenza

L'edificio dispone di un impianto di allarme antincendio, tuttavia rimane da verificare il corretto funzionamento e che vi sia udibilità in tutto il plesso. Attualmente il segnale di evacuazione viene impartito mediante l'utilizzo di un fischetto.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Incendio, eventi sismici, emergenze	Incendio, difficoltà di esodo, ostacoli nell'esodo	2	3	6	Medio	Tutte	Tutti	

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.34 di 74

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Verificare la funzionalità dell'impianto di allarme presente ed accertarsi dell'udibilità		Alta
Durante le simulazioni utilizzare sempre l'impianto di allarme antincendio, al fine di prendere confidenza con il suono emesso e con le corrette procedure di attivazione/disattivazione.		Media
Sottoporre l'impianto di allarme antincendio a periodica manutenzione		Media/Periodicamente

6.6. Impianto Ascensore e Montascale

Presso il plesso scolastico non sono presenti impianti di sollevamento persone.

6.7. Impianto adduzione gas metano

Le tubazioni del gas, correttamente evidenziate con colorazione gialla, sono periodicamente verificate e controllate da ditta abilitata incaricata dall'ente proprietario dell'immobile; inoltre è individuata la valvola di intercettazione.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Impianto gas metano	Incendio, esplosione	1	3	3	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Effettuare manutenzione periodica dell'impianto.		Periodicamente

7. A2-1 - MACCHINE, APPARECCHIATURE, IMPIANTI AUTOMATIZZATI - TITOLO III D.LGS. 81/2008

7.1. Attrezzatura manuale di uso comune

Per piccole attività di manutenzione e di riparazione il personale interno ha a disposizione attrezzatura manuale come forbici, taglierini, pinzatrici, ecc; tutti gli attrezzi sono idonei, dotati di buone impugnature, robusti, resistenti.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Attrezzi manuali di uso comune	ferite, contusioni, abrasioni, tagli, schiacciamenti, proiezione di materiale, traumi.	1	2	2	Basso	Tutte	Tutte	

7.2. Attrezzatura elettrica

Per l'espletamento di alcune attività vengono utilizzati vari attrezzi alimentati elettricamente (per esempio il televisore, il videoregistratore, il videoterminale, il proiettore, lavagna interattiva multimediale).

Tale attrezzatura risulta essere ben conservata e mantenuta in stato di efficienza, grazie soprattutto ad una regolare manutenzione.

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.35 di 74

Gli operatori sono stati informati in merito ai rischi connessi all'utilizzo di strumentazione alimentata elettricamente (rischio di elettrocuzione). Tutte le attrezzature portatili sono corredate da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D. Lgs. 81/08), archiviate e disponibili agli utilizzatori.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Attrezzature elettriche da ufficio e audiovisive	elettrocuzione	1	2	2	Basso	Docenti	A,T	
Attrezzature elettriche per le pulizie	elettrocuzione	1	3	3	Basso	Collaboratori scolastici	Tutte	
Fotocopiatrice	elettrocuzione	1	2	2	Basso	Collaboratori scolastici, Docenti,	AP	

8. A4 RISCHI DA CARENZA DI SICUREZZA ELETTRICA- TITOLO III, CAPO III D.LGS. 81/2008

La manutenzione degli impianti elettrici è affidata dall'ente proprietario dell'immobile ad un tecnico impiantista abilitato in conformità all'art. 26 del D. Lgs. 81/08. I quadri elettrici presenti nell'edificio vengono mantenuti chiusi, gli interruttori sono costruiti in modo tale da evitare il rischio di contatto accidentale.

Le dichiarazioni di conformità relative all'impianto elettrico sono disponibili presso gli uffici dell'ente proprietario dell'immobile e presso la scuola.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Impianto Elettrico	elettrocuzione, contatti diretti ed indiretti, innesco, incendio	1	3	3	Basso	Tutte	tutti	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Provvedere alla verifica della conformità dell'impianto con rilascio dell'apposita documentazione.		Media

9. A5- ASPETTI LEGATI ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO, ESPLOSIONE, SOSTANZE E MATERIALI PERICOLOSI

9.1. Rischio incendio

L'istituto scolastico è stato dotato di un numero sufficiente di presidi antincendio dislocati in tutto l'edificio, segnalati da appositi cartelli e posizionati in modo corretto. I presidi antincendio vengono correttamente sottoposti ai controlli di manutenzione periodica da ditta specializzata esterna.

Le uscite di emergenza, dotate di porte, sono apribili nel verso dell'esodo e sono facilmente ed immediatamente apribili da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza, utilizzando la maniglia per l'apertura facilitata a spinta.

Il Dirigente Scolastico ha nominato gli addetti al primo soccorso, all'antincendio e la squadra di emergenza

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.36 di 74

con gli addetti per mansioni specifiche.

La metodologia per la valutazione del rischio di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei pericoli d'incendio: sostanze combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono favorire la propagazione dell'incendio (ad esempio: caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro, compresi i materiali di rivestimento ed arredi, attrezzature di lavoro e impianti, ecc.)
- individuazione delle persone esposte;
- eliminazione/riduzione pericolo d'incendio;
- valutazione del rischio incendio residuo con conseguente classificazione del livello di rischio in BASSO, MEDIO, ALTO
- verifica delle misure di sicurezza esistenti o individuazione delle misure necessarie per ridurre o eliminare i rischi residui d'incendio.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Rischio incendio	Incendio	1	3	3	Basso	Tutte	Tutti	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Seguire le prescrizioni del piano di emergenza e degli elaboratori planimetrici esposti nel plesso in caso di incendio	DS, Addetti Emergenza Incendio	Sempre e in caso di emergenza
Verificare la presenza di appositi verbali di nomina del personale designato come addetto alle emergenze		Media
Verificare la sussistenza e il periodico aggiornamento della formazione specifica per gli addetti		Media

9.2. Rischio esplosione –Atex (ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. Titolo XI)

Ai sensi dell'Art. 289 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., è stata effettuata una valutazione preliminare del rischio derivante dalla presenza di atmosfere esplosive, tenendo conto dei criteri di classificazione e delle relative prescrizioni proposte dall'Allegato XLIX e segg.

Tale valutazione preliminare è volta a definire se alle aree indagate può essere assegnato un rischio ampiamente tollerabile o se, in funzione della probabilità, le sorgenti di innesco divengano attive ed efficaci, in funzione delle caratteristiche degli impianti, in funzione della presenza di sostanze infiammabili, in funzione della probabilità e durata della presenza di zone pericolose e dell'entità degli effetti prevedibili e sia necessario procedere ad una valutazione specifica approfondita.

Nei luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di gas/vapori/nebbie/polveri si definiscono tre zone in relazione alla probabilità decrescente di presenza di atmosfera pericolosa:

Gas

Zona 0 : Luogo dove è presente continuamente o per lunghi periodi un'atmosfera esplosiva

Zona 1 : Luogo dove è possibile la presenza di atmosfera pericolosa durante il funzionamento normale

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.37 di 74

Zona 2 : Luogo dove è possibile la presenza di atmosfera pericolosa solo per guasto o raramente e per brevi periodi

Polveri

Zona 20 : Luogo dove è presente continuamente o per lunghi periodi un'atmosfera esplosiva

Zona 21 : Luogo dove è possibile la presenza di atmosfera pericolosa durante il funzionamento normale

Zona 22 : Luogo dove è possibile la presenza di atmosfera pericolosa solo per guasto o raramente e per brevi periodi

Alcune zone, fra cui gli uffici, le aule didattiche ed i laboratori, non rientrano nelle classi ATEX poiché sono sempre assenti polveri e gas in quantità significativa.

Da una valutazione preliminare l'unico locale potenzialmente soggetto al rischio esplosione è la centrale termica dell'edificio scolastico. Il locale è mantenuto chiuso a chiave e dotato di finestra per favorire il ricambio d'aria. Essendo possibile la presenza di atmosfera pericolosa solo per guasto o raramente e per brevi periodi, si fa rientrare l'area in Zona 2, inoltre sui locali tecnici viene sempre effettuata regolare manutenzione affidata dall'ente proprietario dell'immobile a ditta autorizzata. Pertanto il rischio può essere classificato BASSO.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Rischio esplosione - Titolo XI D.Lgs. 81/08	Esplosione	1	3	3	Basso	Tutte	LT	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Mantenere in efficienza gli impianti con regolare manutenzione.		Periodicamente

10. A3 RISCHI PER LA SICUREZZA DA MANIPOLAZIONE E USO DI SOSTANZE PERICOLOSE - TITOLO IX D. LGS. 81/2008

Durante le normali attività di pulizia si utilizzano prodotti non corrosivi e comunque in quantitativi ridotti e diluiti secondo le prescrizioni del produttore; durante tale fasi sono utilizzati idonei guanti e all'occorrenza occhiali di protezione.

Per l'attività generica di ufficio la potenziale esposizione a sostanze chimiche è possibile solamente nella fase di sostituzione di toner esausti utilizzati nelle stampanti, fax ecc. L'Istituto ha informato i lavoratori sulle procedure da utilizzare in questa fase e sono stati messi a disposizione guanti monouso; pertanto l'esposizione dell'impiegato al toner si può considerare BASSO per la sicurezza, considerate la frequenza di utilizzo e la quantità di sostanza manipolata molto basse.

Di seguito indicheremo il rischio sia secondo la tabella 7, attribuzione del livello di rischio, sia secondo la classificazione del titolo IX del D.Lgs 81/08.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Rischi da manipolazione prodotti pulizie	Sversamento, rovesciamento prodotti	1	2	2	Basso per la Sicurezza	Collaboratori scolastici	Tutti	X
Toner	Cambio toner e cartucce stampanti	1	1	1	Basso per la sicurezza	Docenti – Collaboratori scolastici	AP	X (su richiesta)

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Mantenere aggiornate le schede di sicurezza dei prodotti chimici.		Periodicamente (ogni 3 anni)
Rispettare le procedure rischio chimico e cambio toner stampante	Utilizzatore	Quotidianamente

11. B1 - FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE – SOSTANZE PERICOLOSE

11.1. Agenti chimici/sostanze aereodisperse (ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. Titolo IX, capo I)

L'attività svolta dai collaboratori scolastici all'interno dell'Istituto non prevede rischi per la salute da uso di sostanze pericolose durante le attività di pulizia, poiché i lavoratori utilizzano principalmente prodotti non tossici e non nocivi; inoltre i prodotti sono utilizzati in quantitativi ridotti e diluiti secondo le prescrizioni del produttore e comunque con frequenze molto basse; durante tale fase sono utilizzati idonei guanti e all'occorrenza occhiali di protezione. Per le attività di pulizia si adotta una specifica modalità di lavoro che prevede la preclusione dell'uso dei locali ove sia stato utilizzato un prodotto che possa rilasciare vapori nocivi, per un tempo utile alla riduzione della concentrazione degli stessi.

L'Istituto adotta procedure per l'utilizzo delle sostanze chimiche ed inoltre le quantità e le frequenze sono ridotte al minimo.

L'analisi del rischio chimico viene effettuata con la collaborazione del Datore di Lavoro ed in accordo al dettato normativo del D. Lgs. 81/08 Titolo IX e verte su:

- analisi di tutti i prodotti chimici presenti;
- analisi delle attività/mansioni soggette a rischio chimico e delle modalità d'uso dei prodotti chimici evidenziati;
- analisi dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi in funzione della mansione svolta e degli interventi di prevenzione e protezione in essere;
- modalità di stoccaggio dei prodotti chimici in uso;
- considerazioni generali sullo smaltimento dei rifiuti;
- valutazione del rischio;
- definizione di eventuale programma di interventi di miglioramento;
- indicazioni generali di primo soccorso e misure di emergenza;

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.39 di 74

I prodotti chimici vengono normalmente riposti in armadi/locali mantenuti chiusi ed accessibili esclusivamente al personale autorizzato; ciò riduce ulteriormente il rischio di contatto accidentale con tali sostanze.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Utilizzo prodotti per la pulizia	getti, schizzi, contatti accidentali, irritazioni	1	2	2	Basso-Irrilevante per la salute	Collaboratori scolastici	Tutti	X
Toner	Cambio toner e cartucce stampanti	1	1	1	Irrilevante per la salute	Docenti – Collaboratori scolastici	AP	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Utilizzo di DPI durante le fasi di pulizia	Utilizzatore	Quotidianamente
Utilizzo procedura rischio chimico	Utilizzatore	Quotidianamente
Vigilare sull'applicazione delle procedure e sull'utilizzo dei DPI	Preposto	Quotidianamente

11.2. Agenti cancerogeni e mutageni (ai sensi del D. Lgs. 81/2008 Titolo IX, capo II)

L'attività non prevede l'utilizzo di sostanze cancerogene o mutagene, o sostanze che, viste le schede di sicurezza, abbiano componenti cancerogeni o mutageni noti. Nel caso di un nuovo prodotto che risultasse potenzialmente cancerogeno, il datore di lavoro si attiva per la sua sostituzione con prodotto alternativo non pericoloso. Relativamente al fumo di sigaretta in tutti i locali vige il divieto di fumo.

11.3. Amianto (ai sensi del D. Lgs. 81/2008 Titolo IX, Capo III)

L'attività propria dell'Istituto non prevede lavori in presenza di amianto e presso l'edificio non è nota la presenza di amianto. Nel caso si rilevassero fonti di amianto non censite fino ad ora si procederà a valutazione specifica.

12. B2 Rischi Fisici D. Lgs. 81/2008 Titolo VIII

12.1. Rumore (ai sensi del D. Lgs. 81/2008 Titolo VIII, Capo II)

Il sopralluogo effettuato ha evidenziato l'assenza di attrezzature rumorose all'interno degli ambienti di lavoro o di rumori persistenti e continui proveniente dall'esterno. La mancanza di sorgenti rumorose e l'assenza di sostanze ototossiche, unito alla tipologia di attività svolta all'interno della struttura permette di valutare oggettivamente che i livelli di esposizione personale al rumore non superino gli 80 dB(A) Lex, 8h. Allo stato attuale quindi, ai sensi dell'art. 181, per la natura e l'entità del rischio non si rende necessaria una valutazione approfondita e dettagliata.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Rischio Rumore	Ipoacusia, dolore app. uditivo, mancata percezione avvisi, indicazioni o segnali di emergenza	1	1	1	Irrilevante	Tutti	Tutti	

12.2. Vibrazioni (ai sensi del D. Lgs. 81/2008, Titolo VIII, Capo III)

L'Art. 202 del D. Lgs. 81/2008 afferma al Comma 1 che "...il datore di lavoro valuta e, quando necessario, misura, i livelli di vibrazioni meccaniche cui i lavoratori sono esposti" Al Comma 2 si specifica che "Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche può essere valutato mediante l'osservazione delle condizioni di lavoro specifiche e il riferimento ad appropriate informazioni sulla probabile entità delle vibrazioni per le attrezzature o i tipi di attrezzature nelle particolari condizioni di uso reperibili presso banche dati dell'ISPESL o delle regioni o, in loro assenza, dalle informazioni fornite in materia dal costruttore delle attrezzature. Questa operazione va distinta dalla misurazione, che richiede l'impiego di attrezzature specifiche e di una metodologia appropriata e che resta comunque il metodo di riferimento".

Data l'assenza di attrezzature vibranti e data la realtà lavorativa per la natura e l'entità del rischio non si rende necessaria una valutazione approfondita e dettagliata.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Rischio vibrazioni	Salute dei lavoratori	1	1	1	Irrelevante	Tutte	Tutti	

12.3. Microclima (ai sensi del D. Lgs. 81/2008 Titolo VIII)

La temperatura dei locali, come anche le condizioni di umidità ed aerazione, sono mantenute adeguate durante ogni periodo dell'anno. L'impianto di riscaldamento durante la stagione invernale mantiene una temperatura interna confortevole e la buona aerazione dei locali è assicurata dalla presenza di idonea finestratura apribile.

I lavoratori non hanno lamentato condizioni microclimatiche particolarmente disagiati in relazione a temperature troppo calde o troppo fredde, correnti d'aria fastidiose, umidità troppo alta o bassa. Ai sensi dell'art. 181 per la natura e l'entità del rischio, non si rende necessaria una valutazione approfondita e dettagliata giustificando l'assenza di rilievi strumentali valutabili in relazione alle UNI 7730.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Microclima	Raffreddamento, colpo di calore, abbassamento della pressione - salute dei lavoratori	1	2	2	Basso	Tutte	Tutti	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Mantenere in efficienza l'impianto di riscaldamento nella stagione invernale e controllare la corretta regolazione del termostato.		Sempre e durante l'utilizzo
Consentire una buona ventilazione soprattutto nella stagione estiva per garantire il raffrescamento e il ricambio d'aria.		Nella stagione estiva e secondo necessità

12.4. Illuminazione

I locali presentano una buona illuminazione naturale, garantita dalle finestre dislocate lungo tutto il perimetro dell'edificio. L'eccessivo irraggiamento diretto del sole è impedito da veneziane installate in corrispondenza delle finestre.

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.41 di 74

L'illuminazione artificiale integra quando necessario quella naturale attraverso luci a neon; l'intensità, la qualità e la distribuzione delle sorgenti luminose sono adeguate alla tipologia di attività svolta. Per la natura e l'entità del rischio non si rende necessaria una valutazione approfondita e dettagliata giustificando l'assenza di misure strumentali.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Illuminazione	Affaticamento visivo, disturbi alla vista, concentrazione, astenopia	1	2	2	Basso	Tutte	Tutti	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Effettuare periodica manutenzione dell'impianto di illuminazione.		Media

12.5. Areazione naturale

L'edificio è dotato di aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria, le finestre sono ampie ed apribili dal personale in sicurezza; quando sono aperte non costituiscono un pericolo per i presenti. I luoghi di lavoro dispongono di aria salubre in quantità sufficiente e pertanto per la natura e l'entità del rischio non si rende necessaria una valutazione approfondita e dettagliata giustificando l'assenza di rilievi strumentali.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Areazione e ricambi d'aria	Sintomi influenzali, febbre, colpi d'aria – salute dei lavoratori	1	2	2	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Evitare di generare situazioni di correnti d'aria con l'apertura simultanea di porte e finestre.	Tutti	Quotidianamente

12.6. Campi elettromagnetici (ai sensi del D. Lgs. 81/2008 Titolo VIII)

In considerazione delle macchine ed attrezzature utilizzate, dei tempi di esposizione, della natura e l'entità del rischio non si rende necessaria una valutazione approfondita e dettagliata giustificando l'assenza di rilievi strumentali. All'emanazione delle norme tecniche da parte del CENELEC e comunque in ogni caso al mutare delle attuali condizioni, si provvederà ad effettuare un'analisi da affidare a tecnico qualificato.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Campi elettromagnetici	Salute dei lavoratori	1	1	1	Irrelevante	Tutte	Tutte	

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.42 di 74

12.7. Radiazioni ionizzanti (ai sensi del D. Lgs. 81/2008 Titolo VIII e del D.L. n. 230/95)

In considerazione della tipologia di attività, degli ambienti di lavoro, delle macchine ed attrezzature utilizzate, dei tempi di esposizione e degli esiti della sorveglianza sanitaria, il rischio derivante dall'esposizione a radiazioni ionizzanti può essere ritenuto tale da giustificare l'assenza di rilievi strumentali.

12.8. Ultrasuoni ed infrasuoni (ai sensi del D. Lgs. 81/2008 Titolo VIII)

In considerazione della tipologia di attività, degli ambienti di lavoro, delle macchine ed attrezzature utilizzate si classifica il rischio come non presente. Al mutare delle attuali condizioni, si provvederà a rivalutare la necessità di effettuare un'analisi da affidare a tecnico qualificato.

12.9. Radiazioni ottiche (ai sensi del D. Lgs. 81/2008 Titolo VIII)

In considerazione delle attività svolte, delle macchine ed attrezzature utilizzate, si classifica il rischio come non presente. Al mutare delle attuali condizioni, si provvederà a valutare la necessità di effettuare un'analisi da affidare a tecnico qualificato.

12.10. Atmosfere iperbariche (ai sensi del D. Lgs. 81/2008 Titolo VIII)

In considerazione delle attività svolte, delle macchine ed attrezzature utilizzate, non è prevista la possibile la formazione di atmosfere iperbariche, pertanto il rischio si valuta come non presente.

13. B3 AGENTI BIOLOGICI (ai sensi del D.Lgs. 81/2008 Titolo X)

Ai sensi D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. non sono utilizzati prodotti che comportano la presenza di rischio biologico, come in tutte le attività sono comunque potenzialmente presenti virus, funghi, batteri o allergeni che possono essere presenti nel materiale documentale, arredi, tendaggi, polvere, impianti di climatizzazione, tappezzerie, zone di ristoro, servizi igienici. In particolare è stata valutata la possibile presenza di Batteri quali Batteri Gram negativi, Stafilococchi, Legionelle; Virus quali Rhinovirus (virus raffreddore), Virus influenzali; Funghi quali Cladosporium spp., Penicillium spp., Alternaria alternata, Fusarium spp., Aspergillus spp.; Allergeni quali Allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici). Relativamente ai Virus influenzali ai lavoratori vengono fornite periodicamente informazioni relative alla corretta prassi igienica ed alle modalità per ridurre la propagazione ed il contagio secondo quanto previsto dalle informative regionali e nazionali.

Nella valutazione si è tenuto conto degli ambienti di lavoro, delle modalità operative e in relazione alla classificazione degli agenti biologici che possono presentare un pericolo per la salute umana. Nella valutazione si è inoltre tenuto conto che la scuola ha un'adeguata pulizia degli ambienti e riduzione polvere, oltre ad un microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria); infine vi è la presenza di un'adeguata manutenzione degli impianti aeraulici e idrici ed una corretta gestione dei rifiuti.

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.43 di 74

Il rischio biologico presso la scuola è stato valutato come basso; nel caso siano presenti gestanti o puerpere, queste sono da considerarsi sempre esposte a rischio biologico nel caso sia riscontrata la presenza del virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice sia sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Rischio Biologico	Malattie infettive, infezioni, irritazioni	1	2	2	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Utilizzo delle procedura sulle misure di prevenzione in materia di igiene.	Tutti	Giornalmente

13.1. Rischi Alcol e droghe

Le attività svolte rientrano tra quelle con divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche ai sensi del Provvedimento del 16 Marzo 2006 come attività dell'allegato1:

6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado,

L'Istituto ha imposto il divieto di assumere sostanze alcoliche e superalcoliche durante l'attività lavorativa a tutto il personale. Al momento non sono state evidenziate criticità in merito.

Per quel che riguarda le sostanze stupefacenti vige il divieto assoluto di assunzione.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Assunzione di sostanze alcoliche	Sicurezza dei lavoratori e degli alunni	1	2	2	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Vigilare sulla corretta applicazione delle norme in materia di alcol e droga	Preposto	Quotidianamente

14. C1 - FATTORI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

14.1. Informazione e formazione

Ai sensi dell'Art. 36 del D. Lgs. 81/08 si provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi sia alla realtà lavorativa sia ai rischi specifici a cui è esposto in base all'attività svolta. Inoltre vengono informati i lavoratori e gli studenti sulle

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.44 di 74

procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei luoghi di lavoro.

Il contenuto delle informazioni è facilmente comprensibile e consente al personale e agli studenti di acquisire le relative conoscenze. Ove l'informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Ai sensi dell'Art. 37 del D. Lgs. 81/08 si provvede affinché ciascun dipendente riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico avvengono in occasione della costituzione del rapporto di lavoro o del trasferimento o cambiamento di mansioni; oppure in occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi; per quanto riguarda gli studenti essi apprendono dal docente le corrette tecniche e modalità di lavoro in base al corso frequentato.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Formazione, informazione e addestramento	Infortuni di vario genere dovuti alla scarsa conoscenza delle procedure	1	3	3	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Provvedere alla formazione/aggiornamento dei lavoratori e degli addetti all'antincendio e al primo soccorso e dell'RLS		Periodicamente/ secondo necessità

14.2. Segnaletica di sicurezza

La scuola è dotata di una sufficiente segnaletica di emergenza; i presidi antincendio sono idoneamente segnalati. Sono presenti ed affisse le planimetrie contenenti i percorsi e le vie di fuga.

La cartellonistica presente risulta visibile e non mascherata da poster o arredi.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Segnaletica di sicurezza	Difficoltà d'esodo	1	3	3	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Integrare la segnaletica di emergenza laddove necessario.		Media

14.3. Sorveglianza sanitaria

Dalla valutazione dei rischi non emerge la necessità di effettuare sorveglianza sanitaria all'interno dell'Istituto; il Dirigente Scolastico non ha nominato il Medico Competente.

14.4. Gestione dell'emergenza

Sono presenti e nominati gli addetti al primo soccorso e antincendio che attraverso periodici richiami formativi offrono idonea assistenza in caso di emergenza. Periodicamente vengono verificati i presidi antincendio e di emergenza e vengono effettuate prove di evacuazione secondo le modalità indicate nelle relative planimetrie di evacuazione e le procedure, che hanno lo scopo di:

- prevenire e limitare i pericoli a persone e cose;
- organizzare contromisure tecniche per gestire l'emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi, a tutti i livelli, del personale, definendo esattamente i compiti di ognuno durante la fase di emergenza;
- intervenire direttamente, ove necessario;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni (V.V.F. - enti Pubblici ecc...);
- registrare su un apposito registro tutti i casi di emergenze avvenuti negli anni.

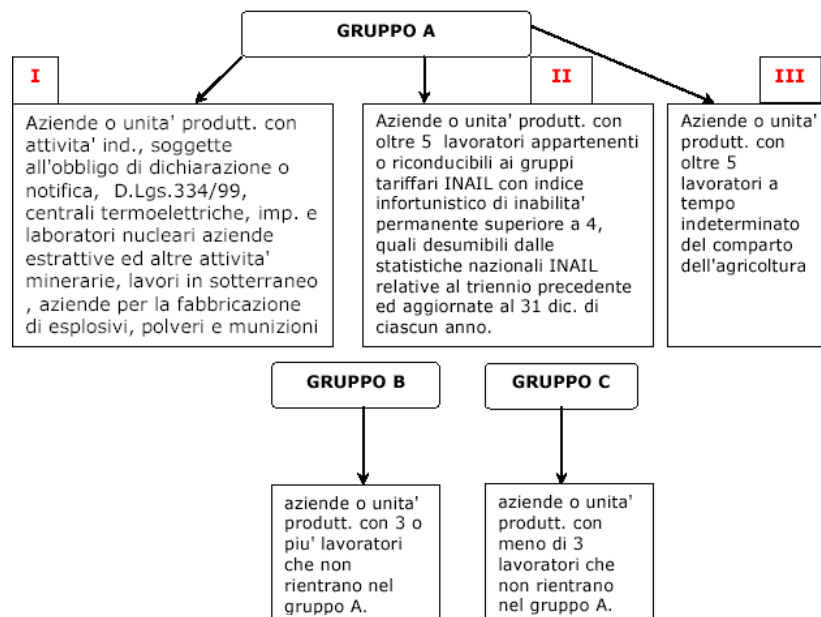
FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Gestione Emergenze	Salute e sicurezza dei lavoratori	1	3	3	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Provvedere all'aggiornamento periodico degli addetti all'antincendio ed al primo soccorso.		Periodicamente / secondo necessità

Contenuto della cassetta di medicazione

Le Casette di Medicazione sono idoneamente posizionate, visibili e fruibili in caso di emergenza medica; gli addetti segnalano alla Direzione eventuali medicinali scaduti e/o terminati e la Direzione stessa provvede alla loro sostituzione e al loro reintegro.

Gli istituti, gli enti, le aziende ovvero le unità produttive sono classificate, tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio, in tre gruppi:



L'istituto si colloca nel Gruppo B ai sensi del D.M. 388 del 15 luglio 2003.

Il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale;

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.46 di 74

una cassetta di Pronto Soccorso

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO:

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



Per gli obiettivi didattici e i contenuti minimi della formazione dei lavoratori designati al pronto soccorso per le aziende di gruppo B, fare riferimento all'Allegato 3 del D.M. 388 del 15 luglio 2003.

14.5. Organizzazione del lavoro

Il Ministero dell'Istruzione annualmente comunica linee da seguire per la programmazione delle attività per l'anno scolastico. Per non venir meno alle indicazioni del Ministero, la dirigenza dell'Istituto organizza periodicamente incontri con il corpo docenti al fine di verificare l'andamento del lavoro e programmare l'attività didattica, ma anche con i collaboratori scolastici. Durante gli incontri si discute con il personale dell'organigramma dell'Istituto e delle figure di riferimento all'interno della struttura.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Modalità organizzative	Affaticamento e mal distribuzione degli orari di lavoro, stress	1	2	2	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Effettuare riunioni periodiche per definire e migliorare l'organizzazione del lavoro.		Periodicamente / secondo necessità

14.6. Rischi per lavoratori stagionali, interinali, con contratti atipici

Non si ravvisano particolari rischi specifici per lavoratori stagionali, interinali, o con contratti atipici, se non quelli legati ad una minor conoscenza dell'ambiente di lavoro e dell'attività. Il Dirigente scolastico per i

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.47 di 74

docenti supplenti, provvede all'atto dell'assunzione dell'incarico ad una immediata formazione ed informazione in merito ai rischi connessi all'attività.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Lavoratori stagionali, interinali, contratti atipici	Salute e sicurezza dei lavoratori	1	2	2	Basso	Tutte	Tutti	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Provvedere alla informazione/formazione dei nuovi assunti sui piani di emergenza e sui rischi, relativamente alla mansione svolta		Periodicamente / secondo necessità

14.7. Rischi connessi alle differenze di genere, età, provenienza da altri paesi

Lavoratori stranieri: il rischio può essere di varia natura ed è essenzialmente legato all'eventuale comprensione non adeguata della lingua usata per la formazione e per lo scambio di comunicazioni, al momento non sono presenti lavoratori stranieri nell'organico della scuola.

Lavoratori Minori: al momento non sono presenti lavoratori con età inferiore a 18 anni; sono presenti solo gli studenti minorenni che seguono gli idonei programmi formativi e didattici.

Lavoratori di età avanzata: non si ravvisano particolari rischi specifici per lavoratori in età avanzata.

Differenze di genere: l'Istituto adotta e sostiene una politica di piena tolleranza, integrazione e parità tra i propri dipendenti, studenti, dirigenti e collaboratori, ricreando così un contesto lavorativo lontano da ogni forma di discriminazione; il Dirigente scolastico e tutto il personale docente e non continueranno a vigilare sul rispetto da parte di tutti degli elementari principi di tolleranza e continueranno ad impegnarsi per la serena integrazione del personale e degli studenti.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Differenze di genere, età e provenienza	Salute e sicurezza dei lavoratori	1	2	2	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Verificare la corretta comprensione della lingua da parte di lavoratori stranieri che dovessero essere assunti		Secondo necessità

14.8. Rischi per le lavoratrici gestanti

In base al Decreto Legislativo del Governo n.151 del 2001, è necessario considerare i rischi specifici ai quali le lavoratrici potrebbero essere soggette qualora fossero in stato di gravidanza. Allo stesso modo l'Art. 28 del D. Lgs. 81/2008 afferma che "La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), (...) deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi (...) quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.48 di 74

alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi".

La presente valutazione prende in considerazione i rischi per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, derivanti da:

- Lavori faticosi, pericolosi ed insalubri di cui all'Art. 3, comma 1, della L. 30/12/1971, n° 1204 e regolamento di esecuzione D.P.R. 1206/76;
- Lavori faticosi ed insalubri vietati di cui al D.P.R. 432/76;
- Agenti e condizioni di cui all'allegato II del D. Lgs. 645/96;
- Esposizione ed agenti fisici, chimici o biologici, processi e condizioni di lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008;
- Prescrizioni imposte da allegati A, B, C del D. Lgs. 151/2001.

Nell'Istituto non sono presenti fonti di rischio particolarmente rilevanti per le seguenti categorie di lavoratrici. La valutazione del rischio viene effettuata suddividendo le lavoratrici in funzione della mansione ed in base al rischio rilevato vengono fornite le misure di prevenzione che devono essere attuate.

Le attività di ordinarie operazioni di pulizia effettuate dai **collaboratori scolastici** sono così valutate:

- relativamente ai rischi microclima, posizioni di lavoro disagiati, ergonomia e rischio di patologie osteomiotendinee, colpi, urti, impatti, schiacciamenti, lesioni, contusioni, carico di lavoro, e rischio biologico si ha un rischio Basso;
- relativamente all'esposizione ad agenti chimici, alla movimentazione manuale dei carichi, alle cadute accidentali durante utilizzo di scale fisse e portatili si ha un rischio Medio.

Gli accorgimenti messi in atto all'occorrenza per evitare questi rischi garantiscono il lavoro nel pieno rispetto della normativa di riferimento, delegando la scelta per qualsiasi altro provvedimento al medico competente nel caso che la stessa possa avere problemi fisici o eventuali complicazioni.

La valutazione del rischio per le altre mansioni gestanti necessita di una suddivisione sulla base della tipologia di attività:

- **docenti:** l'attività di insegnamento non espone le lavoratrici a rischi particolari derivanti dall'organizzazione del lavoro ed allo stress dovuto ad una necessaria e continua attenzione verso gli alunni.

Il Dirigente Scolastico metterà in atto tutte le azioni di tutela della gestante nel momento in cui verrà a conoscenza del suo stato e solo da quel momento partirà il conseguente trattamento previdenziale.

Gli accorgimenti messi in atto all'occorrenza per evitare questi rischi garantiscono il lavoro nel pieno rispetto della normativa di riferimento, delegando la scelta per qualsiasi altro provvedimento al medico specialista personale della lavoratrice nel caso che la stessa possa avere problemi fisici o eventuali complicazioni.

- **docenti di sostegno:** l'attività effettuata espone potenzialmente la lavoratrice ad un rischio infortunistico dovuto all'assistenza ai disabili che comportano rischio di urti, colpi, spinte e

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.49 di 74

movimentazione manuale dei carichi. Le lavoratrici possono essere esposte a tali rischi a seconda della situazione specifica. Le misure da adottare devono essere, pertanto, valutate di volta in volta in funzione del tipo di disabilità dell'alunno.

Poiché il rischio deve essere valutato caso per caso è necessario che la lavoratrice comunichi immediatamente al Dirigente Scolastico il suo nuovo stato, il quale adotterà le misure necessarie in funzione della situazione specifica.

Il Dirigente Scolastico metterà in atto tutte le azioni di tutela della gestante nel momento in cui verrà a conoscenza del suo stato e solo da quel momento partirà il conseguente trattamento previdenziale.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Rischi per le Gestanti	Rischio Biologico	2	2	4	Medio*	Docenti di sostegno	Tutte	
		1	3	3	Basso	Docenti, Collaboratori scolastici,	Tutte	
	Movimentazione manuale dei carichi	2	3	6	Medio	Collaboratori scolastici	Tutte	
	Utilizzo scale	2	3	6	Medio	Collaboratori scolastici	Tutte	
	Ergonomia	1	3	3	Basso	Collaboratori scolastici	Tutte	
	Esposizione o contatto con prodotti chimici per la pulizia, polveri	2	3	6	Medio	Collaboratori scolastici	Tutte	X
	Infortunistico: urti, colpi, spinte	2	3	6	Medio*	Docenti di sostegno	Tutte	
	Infortunistico: urti, colpi, spinte	1	3	3	Basso	Docenti, Collaboratori scolastici	Tutte	
	Ergonomia, movimentazione manuale dei carichi	1	1	1	Irrelevante	Docenti	Tutte	

* da valutare caso per caso

14.9. Rischi specifici per i portatori di handicap

All'interno dell'istituto durante la redazione di tale valutazione sono presenti studenti con disabilità motorie parziali.

Tuttavia nel plesso sono presenti servizi igienici per disabili, le condizioni di illuminazione, microclima, spazi interni di circolazione e di manovra sono tali da non creare impedimenti.

L'intero edificio si sviluppa su un unico piano, conseguentemente non vi sono dislivelli o punti particolarmente critici per le persone con difficoltà motorie.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Rischi per portatori di handicap	Difficoltà di esodo e di circolazione	1	3	3	Basso	Docenti Sostegno	Tutte	

15. C2- RISCHI PSICOLOGICI

15.1. RISCHI DERIVATI DA STRESS LAVORO-CORRELATO

L'Art. 28 del D. Lgs. 81/2008 dispone che il Datore di Lavoro valuti, tra gli altri, anche i rischi derivanti da "stress lavoro-correlato", secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 Ottobre 2004.

In base a quest'ultimo, gli indici che consentono di individuare problematiche di stress da lavoro possono, a titolo esemplificativo, elencarsi in:

- Elevato tasso di assenteismo
- Elevata rotazione del personale
- Frequenti lamentele ed esternazioni di malcontento
- Conflitti interpersonali

Sono stati quindi analizzati fattori quali l'organizzazione e i processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.), le condizioni e l'ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.), la comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.) e i fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.). La Direzione in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione ha svolto una valutazione specifica dello stress da lavoro correlato, per le relative conclusioni si rimanda a suddetto documento.

16. C4- RISCHI ERGONOMICI

16.1. Ergonomia

L'ergonomia è intesa come la comprensione delle interazioni fra l'uomo ed i sistemi e applica principi, teorie, dati e metodi per la progettazione allo scopo di ottimizzare il benessere dell'uomo e le prestazioni complessive dei sistemi ed ambienti. Tale insieme di principi, teorie e dati, rappresenta un percorso per valutare e progettare ambienti di vita e di lavoro in un'ottica che attribuisca al fattore umano il medesimo peso dei fattori di natura tecnica, produttiva, estetica o ambientale.

In considerazione della verifica delle postazioni di lavoro, il rischio derivante da eventuali carenze di comfort ed ergonomia è tale da giustificare l'assenza di valutazione specifica con metodi di valutazione previsti da linee guida quali metodo ERA (Linee guida Inail).

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Ergonomia	Disturbi muscolo-scheletrici, posturali, dolori articolari, affaticamento	1	3	3	Basso	Tutte	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Observare le procedure di lavoro in condizioni ergonomiche.		Quotidianamente

16.2. Movimentazione manuale dei carichi

Ai sensi dell'Art. 168 del D. Lgs. 81/2008, si intende per movimentazione manuale dei carichi "...le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso lombari, strutture osteoarticolari muscolo tendinee e nervo vascolari".

Piccole attività di movimentazione manuale di carichi possono essere svolte in particolare dai collaboratori scolastici per lo spostamento di materiale cartaceo, o mobili (banchi, cattedre) e simili durante le attività di pulizia dei locali o in altre sporadiche occasioni. Non si movimentano carichi rilevanti, comunque non superiori a 20-25 kg. Nel caso si rendesse necessaria la movimentazione di carichi di peso superiore, alla movimentazione provvedono più operatori, applicando le corrette procedure.

Il personale è stato informato sulle corrette procedure di movimentazione manuale dei carichi.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Movimentazione manuale dei carichi	Disturbi muscolo-scheletrici, dolori articolari, cadute, scivolamenti, inciampo, strappi, lesioni muscolari	1	2	2	Basso	Docenti	A,T	
	Disturbi muscolo-scheletrici, dolori articolari, cadute, scivolamenti, inciampo, strappi, lesioni muscolari	1	3	3	Basso	Docenti di sostegno, Collaboratori scolastici	Tutte	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Utilizzo procedure di movimentazione manuale di carichi	Utilizzatore	In caso di movimentazione manuale di carichi

16.3. Movimenti ripetitivi

Per la tipologia di attività e dalla verifica delle postazioni di lavoro, non si hanno lavorazioni che comportano movimenti ripetitivi; tale analisi giustifica l'assenza di valutazione specifica con metodi di valutazione previsti da linee guida quali metodo OCRA (Linee guida Inail); in ogni caso al mutare delle attuali condizioni di lavoro si effettueranno opportune valutazioni ai sensi della vigente normativa.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Movimenti ripetitivi	Disturbi muscolo-scheletrici, dolori articolari, lesioni muscolari	1	1	1	Irrelevante	Tutte	Tutte	

17. RISCHI PER ATTIVITÀ E/O AMBIENTE

Nei paragrafi successivi sono stati suddivisi ed analizzati gli ambienti dell'Istituto. In particolare sono stati messi in evidenza i rischi specifici, se presenti, di ogni locale utilizzato dal personale docente e dai collaboratori scolastici. In questo paragrafo non vengono riportati i rischi già affrontati nel paragrafo 5.A1.

17.1. Archivi/Depositi

Sono presenti alcuni locali per il deposito di materiale cartaceo e per lo stoccaggio dei prodotti per le pulizie. È necessario mantenere la zona in ordine, evitando lo stoccaggio dei materiali in modo disordinato, inoltre l'accesso a tali locali sarà consentito unicamente al personale autorizzato.

Durante lo stoccaggio delle merci gli addetti si attengono a specifiche procedure di sicurezza.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Materiale archivio	caduta di materiale dall'alto, ostacoli nell'esodo	1	2	2	Basso	Collaboratore scolastico	AR	
	Incendio	1	3	3	Basso	Collaboratore scolastico	AR	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Mantenere i quantitativi di carta sugli scaffali al di sotto dei 5000 kg.		Periodicamente
Mantenere in condizioni di fruibilità le vie di esodo		Media
Non mettere materiale infiammabile vicino a fonti di innesco		Media
Depositare i prodotti delle pulizie in appositi armadi mantenuti chiusi		Media

17.2. Zona Mensa

Nella scuola è presente una zona mensa. Questa è spaziosa, dotata di arredi idonei, l'illuminazione è garantita dalla presenza di finestrature lungo tutto il perimetro della mensa.

Nelle vicinanze vi sono un numero sufficiente di dispositivi antincendio e un'uscita di emergenza con maniglione antipánico, debitamente segnalata.

FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Mensa	Difficoltà di esodo, scivolamenti e cadute	1	2	2	Basso	Docente, Collaboratore scolastico	M	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Mantenere la corretta disposizione degli arredi al fine di evitare difficoltà di esodo		Media

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. III-Pag.53 di 74

17.3. Teatro

Nel locale teatro, utilizzato per le rappresentazioni dei bambini anche dall'asilo nido comunale, è presente un palco sopraelevato. I corridoi e le vie di esodo sono sempre mantenute libere da ingombri.

Sono inoltre presenti uscite di emergenza con maniglione antipánico, corredate da opportuna segnaletica e illuminazione.


Il locale teatro è inoltre dotato di presidi antincendio.




FONTI DI PERICOLO	PERICOLO	P	G	R	Rischio	Mansione	AREA	DPI
Teatro	Difficoltà di esodo, scivolamenti e cadute	1	2	2	Basso	Tutti	T	

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Priorità/Tempi
Mantenere la corretta disposizione degli arredi al fine di evitare difficoltà di esodo		Media/Sempre

17.4. Scheda mansione

Di seguito si riportano le schede di rischio suddivise per mansione. In ogni scheda vengono riassunti tutti i rischi attribuiti alla specifica mansione e il livello (BASSO; MEDIO, ALTO). Inoltre sono riportati, ove necessari, i DPI consegnati ai lavoratori.

Scheda di valutazione sintetica dei rischi per mansione			Data: Aprile 2014	
Cod. M1	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Mansione Docente	Nome Lavoratore	
Descrizione L'attività prevede l'insegnamento di nozioni teoriche agli alunni con lezioni frontali. Occasionalmente possono effettuare uscite didattiche con gli alunni.		Luogo principale di lavoro Scuola dell'Infanzia Zanguidi Via Torrente Pessola, 6/A –Parma (PR)		
Principali attività ed attrezzature:				
Attività di insegnamento ed utilizzo di alcune attrezzature elettriche quali videoregistratori, TV, computer, ecc.				
	Rischio	Valutazione	Rischio	Valutazione
	Esposizione ad agenti chimici per la sicurezza	Basso	Rischi dall'uso di attrezzature di lavoro	Basso
	Esposizione ad agenti chimici per la salute	Irrelevante	Rischi elettrici	Basso
	Esposizione ad agenti biologici	Basso	Rischio Microclima e illuminazione	Basso
	Vibrazioni	Irrelevante	Rischio Esposiz. agenti cancerogeni e mutageni	Non esposto
	Carico di lavoro fisico, MMC	Basso	Rischio Rumore	Basso
	Rischi movimenti ripetitivi	Irrelevante	Rischio Campi elettromagnetici	Irrelevante
	Rischi stress - lavoro correlati	Basso	Rischi Gestanti	Basso
			altri rischi per la sicurezza*	
*i seguenti rischi sono indipendenti dalla mansione quindi si rimanda al DVR: spazi di lavoro, manipolazione oggetti, immagazzinamento, apparecchi a pressione e reti di distribuzione, rischio incendio, rischio esplosione, infrasuoni ed ultrasuoni, radiaz				
Note:				
Tipologia DPI	Quando utilizzarli		Cartello	
Guanti in lattice/nitrile	Durante la sostituzione di cartucce (toner)		 A disposizione su richiesta	
Formazione e informazione prevista: Formazione generale 4 ORE (concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza) Formazione specifica 8 ORE (Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza) per docenti d'aula e di sostegno			data ultimo aggiorn. __/__/__	
Addestramento: n.p.			data ultimo aggiorn. __/__/__	
Preposto __/__/__	Antincendio: __/__/__	Primo soccorso: __/__/__		

Scheda di valutazione sintetica dei rischi per mansione			Data: Aprile 2014	
Cod. M2	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Mansione Collaboratore scolastico	Nome Lavoratore	
Descrizione Attività di pulizia, riordino aule, sorveglianza		Luogo principale di lavoro Scuola dell'Infanzia Zanguidi Via Torrente Pessola, 6/A -Parma (PR)		
Principali attività ed attrezzature: Prodotti per la pulizia, scope, carrello per le pulizie.				
	Rischio	Valutazione	Rischio	Valutazione
	Esposizione ad agenti chimici per la sicurezza	Basso	Rischi dall'uso di attrezzature di lavoro	Basso
	Esposizione ad agenti chimici per la salute	Basso	Rischi elettrici	Basso
	Esposizione ad agenti biologici	Basso	Rischio Microclima e illuminazione	Basso
	Vibrazioni	Irrilevante	Rischio Esposiz. agenti cancerogeni e mutageni	Non esposto
	Carico di lavoro fisico, MMC	Basso	Rischio Rumore	Basso
	Rischi movimenti ripetitivi	Irrilevante	Rischio Campi elettromagnetici	Irrilevante
	Rischi stress - lavoro correlati	Basso	Rischi Gestanti	Medio
			altri rischi per la sicurezza*	
*i seguenti rischi sono indipendenti dalla mansione quindi si rimanda al DVR: spazi di lavoro, manipolazione oggetti, immagazzinamento, apparecchi a pressione e reti di distribuzione, rischio incendio, rischio esplosione, infrasuoni ed ultrasuoni, radiaz				
Note:				
Tipologia DPI	Quando utilizzarli		Cartello	
Guanti in lattice/nitrile	Durante la manipolazione di prodotti chimici.			
Mascherina antipolvere	Durante di pulizia con particolare presenza di polvere			
Occhiali protettivi	Durante le fasi con possibilità di schizzi			
Formazione e informazione prevista: Formazione generale 4 ORE (concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza) Formazione specifica 8 ORE (Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza)			data ultimo aggiorn.	
Addestramento: n.p.			_/_/___	
Preposto _/_/___	Antincendio: _/_/___	Primo soccorso: _/_/___		data ultimo aggiorn. _/_/___

Scheda di valutazione sintetica dei rischi per mansione			Data: Aprile 2014
Cod. M3	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Mansione Docente di sostegno	Nome Lavoratore
Descrizione L'attività prevede l'insegnamento di nozioni teoriche agli alunni disabili. Occasionalmente possono effettuare uscite didattiche con gli alunni disabili.		Luogo principale di lavoro Scuola dell'Infanzia Zanguidi Via Torrente Pessola, 6/A -Parma (PR)	
Principali attività ed attrezzature:			
Prodotti per la pulizia, scope, carrello per le pulizie.			
	Rischio	Valutazione	Rischio
	Esposizione ad agenti chimici per la sicurezza	Basso	Rischi dall'uso di attrezzature di lavoro
	Esposizione ad agenti chimici per la salute	Irrilevante	Rischi elettrici
	Esposizione ad agenti biologici	Basso	Rischio Microclima e illuminazione
	Vibrazioni	Irrilevante	Rischio Esposiz. agenti cancerogeni e mutageni
	Carico di lavoro fisico, MMC	Basso	Rischio Rumore
	Rischi movimenti ripetitivi	Irrilevante	Rischio Campi elettromagnetici
	Rischi stress - lavoro correlati	Basso	Rischi Gestanti
			altri rischi per la sicurezza*
*i seguenti rischi sono indipendenti dalla mansione quindi si rimanda al DVR: spazi di lavoro, manipolazione oggetti, immagazzinamento, apparecchi a pressione e reti di distribuzione, rischio incendio, rischio esplosione, infrasuoni ed ultrasuoni, radiaz			
Note: Per i docenti di sostegno si dovranno valutare caso per caso gli alunni seguiti dal docente stesso per valutare il rischio che corre il lavoratore.			
Tipologia DPI	Quando utilizzarli		Cartello
Formazione e informazione prevista: Formazione generale 4 ORE (concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza) Formazione specifica 8 ORE (Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza)			data ultimo aggiorn. _/_/___
Addestramento: n.p.			data ultimo aggiorn. _/_/___
Preposto _/_/___	Antincendio: _/_/___	Primo soccorso: _/_/___	

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. IV-Pag.57 di 74

SEZIONE V

ORGANIZZAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

18. ANALISI DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

L'analisi del registro infortuni e delle malattie professionali costituisce un elemento di valutazione essenziale per verificare l'attendibilità dell'analisi svolta e l'effettiva esposizione al rischio del personale operante nella Scuola. I registri sono custoditi presso gli uffici della Provincia e prontamente aggiornati in caso di infortuni o di malattie professionali.

19. ELENCO DEI DISPOSITIVI INDIVIDUALI DI PROTEZIONE MESSI A DISPOSIZIONE

Si riporta nella seguente tabella l'elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) che l'Istituto ha messo a disposizione dei lavoratori, in relazione alla mansione svolta:

DPI		Docenti	Collaboratori scolastici
Guanti Rischio chimico	EN 374		X
Occhiali protettivi	EN 166		X
Mascherina antipolvere	EN 149		X

Tabella 10. Matrice mansione-dpi

Regolarmente vengono consegnati i dispositivi di protezione individuale (**DPI**) sopra elencati, specifici per la mansione svolta.

Tutto il personale è stato istruito sul loro corretto utilizzo e ogni lavoratore è responsabile dei DPI forniti e della loro conservazione.

Non possono essere apportate modifiche di alcun tipo ai dpi forniti. Il Dirigente Scolastico si impegna a fornire dpi innovativi e maggiormente ergonomici al fine di migliorare le varie situazioni lavorative. I dpi vengono periodicamente sostituiti a seguito di usura e logoramento.

20. PROCEDURE/ ISTRUZIONI OPERATIVE INTERNE

Di seguito riportiamo l'elenco delle procedure interne che l'Istituto ha realizzato per i lavoratori affinché siano definite le azioni e le modalità da attuare per effettuare l'operazione in sicurezza.

Tali procedure sono state formalizzate ed illustrate in maniera chiara a tutti i lavoratori. Al momento di nuovi assunti o cambi mansione, l'Istituto dovrà informare il lavoratore delle procedure corrette per lo svolgimento dell'attività.

Procedura	Riferimento procedura
Procedura per l'utilizzo delle scale portatili	PR_SCA_12
Procedura gestione cassetta primo soccorso	IO_SOC_12
Gestione fotocopiatrici	IO_FOT_12
Procedura chimico	PR_CHI_12
Procedura MMC	PR_MMC_12
Utilizzo VDT	PR_VDT_12
Disposizioni calzature negli ambienti di lavoro	PR_CALFEM
Procedura per neoassunti e cambi di mansione	PR_NEO

Tabella 14: *Tabella di sintesi delle procedure interne.*

La presente tabella sarà aggiornata quando necessario ed allegata al presente documento.

21. PROGRAMMA FORMATIVO

Di seguito si riporta il programma di formazione, sulla base dell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011, da utilizzare quale base per la definizione del programma di dettaglio che verrà modificato periodicamente in base alle esigenze di organizzazione dell'istituto ed in base all'esperienza dei singoli lavoratori:

ORE CORSO COMPLETO	VALIDITA'	ORE AGGIORNAMENTO	CORSO LAVORATORI art. 37 D. Lgs. 81/08 e s.m.i., accordo Stato-Regioni 21/12/2012	Docenti	Collaboratori Scolastici	Docenti Attività Pratiche
4	5 ANNI	6	Verifica di apprendimento in ingresso			
			Test Percezione del Rischio			
			Formazione Generale			
			Aspetti generali sulla sicurezza – Normative di riferimento			
			Valutazione del rischio, Concetti di rischio Pericolo e Danno	X	X	X
			Prevenzione e Protezione			
			Organizzazione della prevenzione aziendale			
			Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali			
			Incidenti ed Infortuni mancati			
			Organi di vigilanza, controllo, assistenza			
			Formazione Specifica			
			Aspetti generali sui rischi			
			Rischi sicurezza elettrica			
Microclima						
Segnaletica						
Ambienti di lavoro	X	X	X			
Gestanti						
MMC, VDT, Stress						
Gestione Emergenze						
Procedure di esodo e incendi						
Procedure organizzative per il primo soccorso						
Verifica di apprendimento in uscita						
Formazione Specifica						
Meccanico e Attrezzature						
DPI - generale						
Rumore, Vibrazioni			X			
Rischio Chimico, Biologico, Cancerogeno						
Appalti-art.26						
Verifica di apprendimento in uscita						
Formazione Specifica						
Cadute dall'alto - rischi edili						
DPI-3 categoria						
ROA, CEM, ATEX						
Nebbie, Oli, Fumi, Vapori, Polveri						
Gas Tossici						
Macchine operatrici						
Rischio Incendio						
Verifica di apprendimento in uscita						
4						

Tabella 15. Tabella di sintesi della formazione prevista per tutti I lavoratori suddivisi per mansione

ORE CORSO COMPLETO	VALIDITA (ANNI)	ORE AGGIORNAMENTO	CORSI PER MANSIONI SPECIFICHE
12	3	4	Addetto primo soccorso categoria B e C - artt. 37 e 42 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. D.M. 388/03
8	3	5	Addetto antincendio rischio MEDIO - artt. 37 e 43 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. D.M. 10/3/98
32	1	8	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - art. 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
8	5	6	Preposti - art. 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Tabella 16. Tabella di sintesi della formazione prevista per attività specifiche

22. CONCLUSIONI

Il presente documento è stato realizzato, previa analisi degli ambienti di lavoro, delle macchine e delle attrezzature utilizzate, dei materiali stoccati, dei prodotti chimici ed a tutti gli altri aspetti aziendali, durante sopralluoghi in loco e mediante scambio di informazioni fra il Datore di Lavoro, l'RSPP e l'RLS.

Al fine di verificare l'applicazione degli interventi migliorativi proposti, messi in evidenza a seguito della valutazione dei rischi e delle procedure di lavoro in sicurezza elaborate, vengono realizzati audit periodici, che diventano strumento di gestione della sicurezza aziendale.

Al fine dell'applicazione di data certa si è scelto di firmare in contraddittorio il presente documento fornendone copia a tutti i firmatari.

Il presente documento è stato visionato, approvato ed adottato in data: ____/____/____

IL DATORE DI LAVORO	
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. V-Pag.62 di 74

SEZIONE VI

ALLEGATI

REVISIONI		
Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

23. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Elenco non esaustivo delle attività da svolgere periodicamente da tutti i lavoratori, al fine di gestire la normale attività in maniera corretta. Tali procedure di lavoro costituiscono uno strumento utile per assegnare incarichi da svolgere.

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Mantenimento/ tempo intervento
Formare ed informare il personale sulle specifiche modalità di utilizzo in sicurezza e gestione delle attrezzature		Periodicamente/in caso di nuovi assunti e/o cambio mansioni
Formare ed Informare il personale sui rischi generici e specifici connessi all'attività svolta		Periodicamente/in caso di nuovi assunti e/o cambio mansioni
Effettuare manutenzioni periodiche e secondo necessità ad attrezzature ed effettuare registrazioni in apposito registro manutenzione		Periodicamente
Effettuare verifiche periodiche impianto di illuminazione ed effettuare registrazioni in apposito registro manutenzione		Periodicamente
Effettuazione verifiche semestrali sui presidi antincendio e registrazione su apposito registro manutenzioni		Semestralmente
Formare e nominare gli addetti alle emergenze		Ad ogni nuova nomina e aggiornamento
Formare ed Informare il personale sulle corrette modalità di gestione e sul rischio elettrico		Periodicamente/in caso di nuovi assunti
Informare il personale sulle corrette modalità di gestione e mantenimento di stoccaggi e depositi in sicurezza		Periodicamente/in caso di nuovi assunti e/o cambio mansioni
Provvedere a rimuovere eventuale neve o ghiaccio nelle aree esterne e nelle zone di pertinenza fronte strada, prevenire la formazione di ghiaccio con spargimento di sale		Quando necessario
Provvedere alla manutenzione periodica predittiva e programmata ed alla registrazione degli interventi effettuati sugli impianti elettrici e sull'impianto di messa a terra		Annualmente
Verifica delle condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard di pulizia e igiene		Semestralmente
Verificare che le superfici interne ed esterne siano in buono stato e non presentino elementi di ostacolo o materiali e sostanze disperse		Semestralmente
Verificare che le vie di transito e di emergenza siano sempre libere, percorribili e visibili		Quotidianamente
Verificare della conformità della segnaletica e mantenimento delle idonee caratteristiche di visibilità		Semestralmente
Verificare e mantenere in integrità, adeguatezza, funzionalità ordinaria e conformità le strutture e scaffalature		Semestralmente
Verificare e mantenere in integrità, adeguatezza, funzionalità ordinaria e conformità di cavi, prese, interruttori, differenziali e dei quadri elettrici		Semestralmente
Verificare e mantenere in integrità, adeguatezza, funzionalità ordinaria e conformità lampade e neon		Semestralmente

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. V-Pag.64 di 74

Misure di prevenzione e protezione	D.L. o Soggetto incaricato	Mantenimento/ tempo intervento
Verifiche periodiche dell'impianto di distribuzione del metano ed effettuare registrazioni in apposito registro manutenzione		
Verifica periodica del corretto stoccaggio dei prodotti di pulizia		Settimalmente
Verifica periodica della corretta disposizione di arredi, scaffalature e materiale		Settimalmente
Lo stoccaggio dei prodotti infiammabili deve essere effettuato lontano da fonti di calore e possibili inneschi; Tenere i contenitori ben chiusi, in un ambiente ventilato; Conservare il prodotto nei contenitori originali; Mantenere chiara l'identificazione del prodotto; Non fumare per evitare rischi di incendio e scoppio; Durante l'utilizzo non bere o mangiare in quanto gli alimenti e le bevande potrebbero, se contaminati, veicolare le sostanze nocive all'interno del corpo.		Settimalmente
Verifiche periodiche biennali/quinquennali (secondo quanto stabilito) dell'impianto contro le scariche atmosferiche ed effettuare registrazioni in apposito registro manutenzione		Periodicamente

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. V-Pag.65 di 74

23.1. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

Sono di seguito riportate le norme tecniche di attuazione e gli atti legislativi che sono stati riferimento nella stesura del presente Documento di Valutazione dei Rischi (tutti i riferimenti normativi sono comprensivi di

Rif. normativo	Contenuto
D.Lgs 81/2008	Testo Unico sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro Aggiornamenti <ul style="list-style-type: none"> • Legge 2 agosto 2008, n. 129 - G.U. n. 180 del 02/08/08 - Legge di conversione del D.L. 03 giugno 2008, n. 97 • Legge 6 agosto 2008, n. 133 - G.U. n. 195 del 21/08/08 - Legge di conversione del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 • Legge 27 febbraio 2009, n. 14 - G.U. n. 49 del 28/02/09 - Legge di conversione del D.L. 30 dicembre 2008, n. 207 • Legge 7 luglio 2009, n. 88 – G.U. n. 161 del 14/07/2009 – Suppl. Ordinario n. 110/L • D.Lgs. 05 agosto 2009 n. 106, pubblicate nel Supplemento Ordinario n. 117 alla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 29/09/2009.
D.P.R. n 1124/65	Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
D.M. 03.12.1985	Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze pericolose, in attuazione delle direttive emanate dal Consiglio e dalla Commissione delle Comunità europee
L. n. 37/08	Norme per la sicurezza degli impianti elettrici (ex L. 46/90)
D.P.R. n. 447/91	Regolamento di attuazione della L. n. 46/90 in materia di sicurezza degli impianti elettrici
D. Lgs. n. 277/91	Attuazione delle direttive CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (rumore, amianto, piombo)
D. Lgs. n. 475/92	Attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
D. Lgs. n. 758/94	Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro
D. Lgs. n. 459/96	Attuazione delle direttive CEE concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative alle macchine (Direttiva Macchine)
D.P.R. 461/2001	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi
D. Lgs. 25/2002	Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro
D.P.R. 222/2003	Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n° 109
D.M. 388/2003	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in riferimento all'Art. 45, comma 2, del decreto legislativo 81/2008.
D.Lgs. 257/2006	Protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. V-Pag.66 di 74

Rif. normativo	Contenuto
D.Lgs. 151/2001	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela delle lavoratrici madri
Legge 123/07	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia
MANUALI	"Impresa sicura "dell' Ente Bilaterale Emilia Romagna E.B.E.R.
LINEE GUIDA	ISPESL UNI E USL
UNI 9432	Determinazione del livello di esposizione personale al rumore nell'ambiente di lavoro
Criterio TLV –ACGIH	per la valutazione degli Inquinanti chimico - fisici aerodispersi
NIOSH	Criterio di valutazione per Movimentazione Manuale dei carichi
Criteri UNI EN 27243 ed ISO 7730	per valutazione del microclima

Tabella 17 Sintesi Normativa

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. V-Pag.67 di 74

24. DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. V-Pag.68 di 74

potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.Lgs. 81/08.*

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. V-Pag.69 di 74

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. V-Pag.70 di 74

24.1. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro , oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. V-Pag.71 di 74

- la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
 - consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
 - consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
 - elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
 - nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
 - nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' articolo 35 del D.Lgs. 81/08;

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. V-Pag.72 di 74

24.2. OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' articolo 3 del D.Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D.Lgs. 81/08.

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. V-Pag.73 di 74

24.3. OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera *f)* per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Istituto Comprensivo "Salvo D'Acquisto"	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Aprile 2014	Scuola dell'Infanzia Zanguidi	Sez. V-Pag.74 di 74

24.4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a:

Il suddetto, accettato l'incarico, ha composto, d'accordo con il datore di lavoro ed il medico competente, il presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.